

Dai frammenti, una cronaca

La famiglia Maccafani



Dai frammenti, una cronaca

La famiglia Maccafani

pietra tombale di lisetta

Sommario

| | |
|-------------------------------|-----------|
| LE ORIGINI | 11 |
| I PRIMI VESCOVI | 16 |
| I VESCOVI MARSICANI | 22 |
| I MEDIOEVALI | 33 |
| GLI ALTRI VESCOVI | 39 |
| GLI ULTIMI DISCENDENTI | 49 |
| APPENDICE 1 | 52 |
| APPENDICE 2 | 54 |
| APPENDICE 3 | 56 |
| APPENDICE 3 | 58 |
| APPENDICE 4 | 61 |
| APPENDICE 5 | 63 |
| APPENDICE 6 | 65 |
| APPENDICE 7 | 67 |

Prefazione

Mi accingo ancora a scrivere qualcosa sulla storia di Pereto.

È la mia seconda esperienza ed stata anche la più dura: finora non è uscita alcuna pubblicazione sulla storia della famiglia Maccafani.

Dalle carte da me viste ho estratto delle notizie in modo da poter ricostruire le gesta di questa famiglia. Il presente lavoro non è esaustivo: molte risposte rimangono avvolte nel mistero, altri interrogativi sono nati e il lavoro rimane molto frammentario.

La preziosa collaborazione di persone, biblioteche ed archivi mi ha permesso di poter dare alla luce questa cronaca. Per questo ringrazio:

- la famiglia Falcone per i mss concessi in visione
- Michele Sciò, don Enrico Penna per il loro valido contributo alle mie ricerche
- la famiglia del principe Colonna ed in particolar modo il suo archivista mons. Raffaele Varca
- il prof. Angelo Melchiorre per la gentile collaborazione all'accesso presso l'Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (Aq)
- don Evaristo Angelini archivista della chiesa dei SS. Cesidio e Rufino, Trasacco (Aq)
- padre Coste, archivista di S. Maria Maggiore, Roma
- monsignore Carmine Di Domenico, cancelliere vescovile della diocesi di Cava e Sarno (Sa)
- monsignore Sciuba, archivista dell'Archivio Capitolare di S. Giovanni in Laterano, Roma
- monsignore Giuseppe Pili della prepositura di S. Leucio V., Atessa (Ch)
- don Pietro Bonacci, parroco di S. Teodoro M., Lamezia Terme (Cz)
- don Giuseppe Castiglione, sacerdote della Curia Arcivescovile di Lanciano (Ch)
- la Biblioteca Nazionale Centrale, Roma
- la Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
- l'Archivio Provinciale di Stato di Aquila e la signora Licia Bartolini
- la Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi, L'Aquila
- la Biblioteca Provinciale "S. Tommasi", l'Aquila
- l'Archivio Provinciale di Stato di Aquila e la signora Licia Bartolini
- il Catalogo Unico per le Informazioni Bibliografiche, Roma
- la Curia Vescovile di Civita Castellana (Vt).

Anticipatamente ringrazio coloro che mi forniranno altre notizie o consigli utili a questa mia ricerca.

Roma, 22 agosto 1994

Massimo Basilici

Presentazione

Sulla piazza antistante la mia casa di Pereto si erge il palazzo dei signori Maccafani, oggi abitazione della famiglia Falcone, erede dei Maccafani.

Parlando con mio nonno Raffaele e con la gente del luogo ho cominciato a conoscere la storia di questa famiglia, storia coperta da un'alone creato dal passare dei secoli. Rovistando poi tra le varie carte ho cominciato a conoscere che la storia di Pereto è stata scritta anche dalle vicende della famiglia Maccafani: famiglia nota soprattutto per i suoi vescovi vissuti tra il 1300 ed il 1400.

Tutti gli storici marsicani sono concordi nell'affermare che questa famiglia ha avuto una notevole importanza dando diversi vescovi alla diocesi marsicana ed altrettanti prelati ed uomini illustri in altre terre d'Italia.

Scopo del presente lavoro è quello di far conoscere almeno le carte attuali ancora esistenti o quelle nelle quali si trovano notizie sulla famiglia in oggetto e di fornire un profilo più preciso, anche se in alcuni casi risulta sfumato, delle vicende di questa famiglia. Punto di partenza sono le tracce più remote del nome Maccafani fino ad arrivare all'ultimo esponente della famiglia.

Logicamente in questo ho seguito con quanta più fedeltà possibile i dati ricavati dai mss originali, riservandomi eventuali osservazioni e critiche del lavoro e limitandomi a presentare quelle osservazioni indispensabili per una buona comprensione o per una rettifica di eventuali errori.

Capitolo primo

Le origini

In casa Falcone esiste un ms¹, mutilo della parte iniziale e finale del quale non si conosce l'autore, né la data di stesura del ms. Per il tramite di elementi contenuti nel ms e che via via descriverò è possibile datare il ms ed è anche possibile individuare il probabile autore del ms in questione. In esso è contenuta una descrizione dell'albero genealogico della famiglia Maccafani fino al secolo XVIII. L'origine di questa famiglia è così descritta nella trascrizione dal ms originale:

"...² in secondo luogo non pochi Cognomi nacquero dalle Dignità godute, o dalle arti esercitate da i Maggiori, e quantunque col tempo mancassero tali Dignità, ne più si esercitassero tali arti, pure ne continuò la denominazione ne posterì. Così la nobil famiglia de Conti Romani, che più di un Pontefice diede alla chiesa Romana, discende da Conti di Segna, e quantunque si abbia perduto il Dominio, ne ritiene tuttavia il Titolo. In quanto all'arti, ordinariamente niun Cognome utrà? preso da esse, che non indichi essere state quelle proprie, di alcuno dell'Antenati, e passatone poi il nome in retaggio a Descendenti, e lo stesso Muratori dice, Io che qui scrivo difficilmente posso ingannarmi in credere che alcuni de miei Maggiori fosse di profession Muratore.

....³

In terso luogo posson esser derivati non pochi Cognomi delle Famiglie, da Sopranomi. Imperochè tal possesso prendevano nomi inventati tali dal popolo, che non solamente servirono a distinguere una persona dall'altra, ma anche passarono ne lor figli e nepoti: e gl'istessi Nobili, o per uso, o per forza, venivano astretti a prendere, et usare quella Denominazione per contrassegnare la loro famiglia.

....⁴

Da un soprano me ha avuta l'origine il cognome della famiglia de Maccafani di Pereto, che nella metà del secolo XIII portatosi l'esercito Francese o Svevo nell'Italia, e fra questo essendovi Antonio Officiale, che con gran impeto si buttò a dar l'assalto alla città di Fano, per prenderla e darla al suo Re, l'esercito raddoppiando le grida, e voci ad esso Officiale, Ammaccafano gridando, ammaccafano, voce che significava distruggi Fano, ne è venuto il cognome a detta famiglia di Maccafano che da tanti secoli resta stabilita in Pereto.

Il detto soprano me di Maccafano, passò similmente a Bartolomeo figlio di Antonio, che si stabilì in Pereto⁵".

Da questa nota si rileva che intorno all'anno 1250 un tale Antonio, soldato francese o svevo, combatté per espugnare la città di Fano, posta nella regione Marche, e che successivamente suo figlio Bartolomeo si stabilì in Pereto.

Queste notizie riportate dal ms in questione non sono attendibili per una serie di argomentazioni sotto elencate:

Le cronache storiche della città di Fano non riportano alcuna battaglia o tentativo di attacco alla città in quel periodo a cui si riferisce il ms.

Nell'appendice al capitolo VI il padre Sonsini nella sua opera sulla Madonna dei Bisognosi⁶, santuario posto a pochi chilometri dal centro abitato di Pereto, così parla:

"Per comprovare il fatto intorno alla venuta di S. Francesco in Carsoli, mi piace qui riportare la copia di un documento estratto dal libro de' Consigli di Carsoli; esso in forma d'istrumento fu rogato dal Min. Giov.

¹ Nei successivi richiami a questo ms, indicherò questo come Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

² Iniziando con dei punti di sospensione comincia la parte del ms pervenuto a noi oggi.

³ segni di interpunzione presenti nel ms.

⁴ segni di interpunzione presenti nel ms.

⁵ Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁶ P. Sonsini Angelico da Capestrano, *Maria SS.ma de' Bisognosi sul monte Pereto-Rocca di Botte ne' Marsi nel XIII Centenario della traslazione*, anno 1910, pag 70 e seg.

Ippoliti. Eccolo nella sua integrità ortografica: Nell'anno del Sig. 1216 capitò in questa terra il Serafico Padre, e glorioso S. Fran.co di Assisi nostro Avvocato ...".

L'autore poi continua: *"Tra i miracoli che S. Francesco operò in Carsoli, ricordo quello del passo libero che rese a Marta Maccafani, e la vista ad Emilia del Ponte, entrambe di Pereto; esse poi presero l'abito monacale nel monastero di S. Silvestro in Pereto, e la Emilia ne fu anche Badessa".*

Così nell'anno 1216 esisteva in Pereto la famiglia Maccafani, cioè in data di poco antecedente la venuta di Bartolomeo in Pereto descritta dal ms genealogico preso in esame.

Si trovano tracce di Maccafani anteriori al 1216 se si prende in esame quello che racconta Giovanni Gabriele Maccafani nella sua storia di San Silvestro di Pereto⁷, chiesa sita poco distante dal centro abitato del paese, parlando delle monache che vi abitavano:

"Noi peraltro abbiamo memoria solo di due cioè di Imilla del Pontibus e di Rosa. La prima viene menzionata col titolo di badessa si nella donazione di Andrea⁸, suo fratello, che nella donazione dell'abate Matteo⁹. Della seconda poi ne abbiamo memoria di ?? in un istrumento di Paolo di Nicolò di Paolo di Ubaldo Maccafani esistente nell'archivio di detta Famiglia".

La donazione di Andrea della famiglia De Ponti è del 28 dicembre 1238, mentre quella di Matteo, abate di Farfa, è del 15 gennaio 1239. Così tra gli anni 1238 e 1239 a cui si riferiscono le due donazioni, in Pereto viveva una certa Rosa, sorella di Paolo ed entrambi figli di Nicolò, nipoti di Paolo e pronipoti di un certo Ubaldo. Se attribuiamo un lasso di tempo di circa 30-33 anni intercorrenti tra padre e figlio, intorno all'anno 1100, forse in Pereto, viveva un certo Ubaldo appartenente alla famiglia Maccafani.

Da un'altra carta esistente ancora presso la famiglia Falcone¹⁰ si rileva che: *"La famiglia dei Maccafani come quella, che dalla Francia ha l'origine secondo la tradizione, e secondo alcune notizie esistenti nell'archivio del principe Ghigi Romano sono circa sette secoli, che si trova trapiantata in Italia nella terra di Pereto Regno di Napoli restando ciò provato dalle antiche carte nel di lei archivio esi..¹¹ tino, e dal Decreto di Discendenza previa giudiziaria informatione, e compitate le prove, spedito a 22 febraro dell'anno 1783 dalla Gran Corte della Vicaria di Napoli in favore del dr. D. Gio: Battista Maccafani è stata, ed è una delle più antiche famiglie Patrizie della Diocesi dei Marsi, e Provincia dell'Aquila, e da quattro secoli in circa a questa parte ha sempre goduto, e gode l'onore di essere fra le nobili Cittadine Romane aggregate ...¹²".*

Per accertare la veridicità di quanto affermato da questo ms, ho cercato di rintracciare le notizie esistenti nell'archivio del principe Chigi, ma le ricerche sono state infruttuose.

Tralasciamo le ricerche presso il principe Chigi. Da questo ms, datato anno 1788, si conclude che se la famiglia Maccafani erano, nell'anno di stesura del ms, sette secoli che si trovava in Pereto, già intorno all'anno 1100 sicuramente doveva trovarsi in Pereto.

Quindi la notizia riportata nel ms conservato in casa Falcone non è veritiera.

Dal ms di Giovanni Maria emerge che la famiglia Maccafani fosse divisa in due rami ("trapiantata"), una in Italia ed una in Francia. Diversi autori asseriscono che la famiglia Maccafani sia di origine francese e sia venuta a dimorare in Pereto con la venuta di Carlo Magno¹³.

Le origini rimangono incerte: unica cosa certa è che già nel 1300 esisteva un esponente, Bartolomeo, che viveva in Pereto.

⁷ Maccafani Giovanni Gabriele alias Maccafani Gian Gabriello, *Historia chronologica & ??? Eccliae et monasterii S. Silvestri de Pireto*, ms, anno 1780 circa. Più avanti verranno fornite notizie circa Gian Gabriello Maccafani e le sue opere ms inedite. Altre notizie possono trovarsi in Basilici Massimo, *S. Maria dei Bisognosi (Pereto-Rocca di Botte)*, anno 1984.

⁸ Antinori Ludovico, *Corografia storica degli abruzzesi e luoghi circoscriviti*, vol. ?? pag 677 Pereto.

Wadding, *Annales Minorum*, t. III pag 16-17.

⁹ Wadding, *Annales Minorum*, t. I pag. 575.

¹⁰ Maccafani Giovanni Maria alias Maccafani Gio Maria, *Compendio sui vescovi Maccafani*, ms, anno 1788

¹¹ parte illegibile

¹² Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹³ Abbati L, Guida all'abruzzo, Roma 1903 pag. §

Il ms contenuto in casa Falcone così riprende e continua:

"Il detto soprano di Maccafano, passò in cognome similmente a Bartolomeo, figlio di Antonio, che si stabilì in Pereto e viveva in esso nell'anno 1310, Barone di detto luogo, siccome riferisce il Febonio nell'istoria de Marsi, et il Monaldeschi annali 1310 et prefatum oppidum in eorum ditone erat sono di lui parole. Il divisato Bartolomeo Barone fu uomo di segnalato Valore sì nel valore, che nell'armi, mentre nel 1328 come riferisce il Monaldeschi, portatosi con le collegate armate de Francesi, Venetiani e del Papa Clemente sotto la condotta di Agabito Colonna, contro l'armata Turchesca nel Lepanto, che minacciava desolatione, e rovina al nome Cristiano, con coraggio infinito il collegato esercito Cattolico, si buttò addosso alla nemica Turchesca e la ruppero e disfecero e restorono Padroni dei legni, dell'inimica Squadra, Monaldeschi annali 1334.

Il detto Barone Maccafani, insieme con Giovanni Capotio nobile Romano, sposano e prendono in moglie due Sorelle, figlie di Pietro Carattoli conte di Albe, e perché nella calata del Bavaro in Italia, il detto Gio: Capotio, non potè ottenere la licenza dell'imperatore Lodovico Bavaro di poter ritornare in Roma sua patria, se non passati prima dieci anni, fu indi dichiarato per scrittura dal mentovato Imperatore capo della Gente Gibillina de contorni di Marsi; Tornato indi in Marsi, si unisce con il barone di Pereto, con Pietro Carattoli suoi cognati che erano similmente del partito de Gibellini, e portan la desolatione al partito de Guelfi in Rieti, mentre in quella condottosi predarono bestiami, oro viveri, al partito di Guelfi di quella città, dopo averli dato scaccomatto, il similmente fecero ad altre Città Guelfe.

Andiedero li mentovati di sopra al gioco del Toro che si faceva nel Coliseo, spettacolo introdotto per ralegrare il Popolo Romano, dove si era radunato il Popolo tutto Romano et i Colonesi, Ursini e Savelli che presedevano ivi alla gente de loro Rioni che li era toccata e presiedere in sorte, et altri Cavalieri, e Baroni che dovevan combattere con il loro Toro e si da principio al gioco, ogni Cavaliere assaltando il suo toro separatamente nella platea del Coliseo, chi portava un motto, e chi un altro nel Cappello, o berretta, in occasione che doveva di scendere in sorte nello steccato nel Coliseo per combattere con il suo inferocito toro, che si cavava per combattere et uccidere esso con spiedi, coltelli. Combattono li divisati cognati Maccafani, e Capotio con i loro tori, comparendo con i loro motti nel cappello, vestiti di verde, assaltano e combattono con i loro inferociti tori; Terminato il gioco molti de Cavalieri ne furono trovati morti, molti feriti. Monaldeschi annali 1332.

Si il barone Maccafani in Pereto, come anche il Conte Carattoli in Albe, tenevano li sudetti Castelli ripieni di gente facinorosa; per servirsene ne loro bisogni et imprese e particolarmente per abbattere il partito de Guelfi ne Marsi. Monaldeschi annali 1335".

L'opera del Monaldeschi risulta essere un falso del XVI secolo e le notizie riportate non sono verificabili. Il testo che parla della giostra svoltasi nel 1332 è stato rintracciato¹⁴, ma non è presente nessun partecipante con nome Maccafani, quindi parlare di baroni è difficile. Difficile perché i signori di Pereto intorno al 1300 sono i signori De Ponte¹⁵ e nelle loro vicende storiche non si parla dei Maccafani.

Il possibile equivoco nasce dallo stemma della famiglia.

Il Corsignani così lo descrive: un gallo sopra una banda obliqua con tre palle adiacenti¹⁶. Lo stesso asserisce l'Ughelli¹⁷.

Lo stemma ora è visibile sul portone della loro casa e nell'altare della chiesa del SS. Salvatore di Pereto dove è rappresentato su affresco colorato: è un gallo bianco su fondo azzurro con sotto tre palle marroni su fondo oro. Da notare che i baroni in araldica vengono rappresentati con tre palle (sfere) e quindi la presenza delle tre palle abbia creato il titolo di barone alla famiglia.

¹⁴Monaldeschi L.B., *Giostra fatta nel 1332 tratta dagli annali di Lodovico Bonconte Monaldeschi*, stampati dal Muratori, *Rerum Ital. Scrip.*, tomo XII.

¹⁵Girolamo Maria di S'Anna,

Broggi Tommaso, *La Marsica antica, medioevale fino all'abolizione dei feudi*, Roma 1900

¹⁶Corsignani P.A., *De viris illustribus marsorum*, anno 1712, pag. ??

¹⁷Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

Capitolo due

I primi vescovi

Il ms anonimo esistente in casa Falcone così continua: "*da Bartolomeo Maccafani, barone di Pereto ne discese Gentile et Andrea quale viveva nel 1365*"¹. Il ms di Gentile non precisa ove nacque². Secondo il Di Pietro nacque ad Aielli nello stato celanense³.

*Angelus filius notarij Antonij Machafani, nobili genere de Pireto, primus huius familiae numeratur Marsorum episcopus, cum fuerit tertius, qui marsorum sede tenuerit, siquidem Gentilem & Salvatum de Pireto huius familiae fuisse mihi persuasum est, cum eo tempore more longobardorum familiae nomen ex iurisdictione, & dominio locorum nanciscerentur, & oppidum praefatum in eorum ditone erat ab anno MCCCX. Ex annalibus ms Monaldeschi*⁴.

Il padre Bartolomeo lo mandò a Roma a studiare le lettere ed ivi si stabilì⁵.

Fu prima canonico di San Sebastiano della diocesi dei Marsi⁶

Fatto vescovo dei Marsi nel 1385⁷ a dì 28 luglio⁸ per ordine di Urbano VI, essendo vacante la diocesi dei Marsi per la morte del vescovo Giacomo⁹.

Governò la diocesi dei Marsi in contemporanea a fra Giuliano, vescovo illegittimo¹⁰.

Il 14 novembre 1399 fu traslato da papa Bonifacio IX nella diocesi di Nicastro (attuale Lamezia Terme) in Calabria¹¹.

eletto a nicastro il 13 gennaio 1399¹²§

Intervenne nel 1409 al concilio generale di Pisa¹³.

Per morte del vescovo Domenico (1417), Gentile viene nominato vescovo di Sessa nel 1418¹⁴ a dì 26 giugno, rassegnò¹⁵.

Morì in Nicastro ed ivi sepolto senza una lapide¹⁶.

Trasferito nel IX 1398¹⁷

nominato il 14 ottobre 1398,¹⁸

Di seguito sono riportate le pergamene o notizie rintracciate che si riferiscono a pergamene che hanno per argomento, tra gli altri, il vescovo Gentile. Queste sono ordinate per data.

1385, 13 agosto: lettere apostoliche di papa Urbano VI al vescovado marsicano a favore di Gentile di Aielli, canonico di S. Sebastiano¹⁹.

¹Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

²Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

³Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 122

⁴Febonio M.,??

⁵Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁶Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 122

⁷Eubel K., *Hierarchia catholica medii aevi*, vol 1, pag. 342 preso da

Gams P. B., *Series episcoporum ecclesiae catholicae*, Ratisbona 1873, pag. 893

⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹⁰Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 122

¹¹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹²Eubel K., *Hierarchia Catholica*, vol 1, pag. 379

¹³Corsignani

¹⁴Gams pag. 921

¹⁵Eubel K., *Hierarchia Catholica*, vol. 1, pag. 493

¹⁶Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹⁷Gams, pag. 893

¹⁸Gams pag. 906

1385, 22 agosto: lettera apostolica di papa Urbano VI per l'elezione di Gentile²⁰.

1387, 5 novembre: atto di donazione alla chiesa di S. Cesidio di Trasacco della chiesa di S. Tommaso, sita in fossa di Villa vicino Trasacco, di patronato della famiglia Errici di Aielli²¹.

1394, 1 settembre: consenso per passaggio di proprietà, con tutti i suoi beni, della chiesa di S. Tommaso, sita in fossa di Villa, alla chiesa di S. Cesidio²².

1397, 8 luglio: enfiteusi di mons. Gentile e del capitolo dei Marsi²³.

1397, 20 agosto: privilegio di assenso di due pezzi di terreno canapinato e vignato²⁴.

1397, 25 agosto: atto legale della compra che aveva fatto di una vigna e di una canapina che erano di proprietà della chiesa dei Marsi²⁵.

Data ignota: conferma della compra fatta da Cola di Giovanni della rocca di Pescina²⁶.

1398, 11 novembre: lettera apostolica di papa Bonifacio IX per la traslazione di Gentile a Nicastro²⁷.

mons. Salvato nacque in Pereto²⁸ da Andrea Maccafani, barone di Pereto²⁹.

Fu mandato a studiare all'università romana³⁰.

Gli fu conferito il canonicato di S. Lorenzo in Damaso³¹

Nel 1418 fu promosso vescovo³².

Governò la diocesi per uno spazio di 12 anni³³.

Morì in Roma alla fine del 1419³⁴.

¹⁹Arch. diocesano dei Marsi c/92 **controllare se le lettere sono una o più di una**

²⁰Arch. diocesano dei Marsi c/92

²¹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms. Si legge che l'atto fu rogato da Andrea Luca di Casilverio ed era conservato nella colleggaita di Trasacco.

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 122. L'autore asserisce che questo documento si trovava presso l'archivio vescovile dei Marsi.

²²Berardi Maria Rita, arch di S. cesidio\$, pag. 27, perg. X.

²³Arch. diocesano dei Marsi c/92 **di cosa??**

²⁴Arch. diocesano dei Marsi, C/92

²⁵Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 557

Febonio M., *Historia Marsorum*, pag. 33

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 122. Esisteva nell'archivio vescovile

²⁶Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 122

²⁷Arch. diocesano dei Marsi, C/92

²⁸Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 130

²⁹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

³⁰Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³¹Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 130

Febonio M., *Historia Marsorum*, pag. 34

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 550

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

³²il primo maggio, Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

il primo marzo, Febonio M., *Historia Marsorum*, pag. 34

eletto vescovo il 16 febbraio 1418, Gams 893, ancora Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912 e Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 130

traslato Giuliano (1380), venne nominato il 18 febbraio 1418, Eubel K., *Hierarchia Catholica*, I pag. 342

³³Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³⁴Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 130

Morì nel 1430 e sepolto senza iscrizione³⁵. Fu inoltre arciprete di S. Agnese in piazza Navona a Roma e vicario generale del cardinale Giordano Orsini, commendatario della chiesa dei Marsi³⁶. Fu presente al concilio di Costanza³⁷.

Il ms anonimo continua così: “da Bartolomeo, quale viveva nell'anno 1400, nacque Antonio molto amato dagli Ursini, come si raccoglie dalle donazioni da quelli fatteli, che tuttavia se ne conservano le antiche carte di donazioni, e viveva nell'anno 1407. Questo ebbe quattro figli... (Angelo, Francesco, Giacomo e Giovanni)”³⁸.

mons Angelo nacque in Pereto da notar Antonio Maccafani³⁹.

Fece i suoi studi a Roma e dopo aver compiuto il corso delle facoltà legali ottenne la laurea dottorale in canonica⁴⁰.

Avendo fatto conoscere la sua profondità in simil scienza, il cardinal Capuano del titolo di S. Marcello lo prese presso di se come adiutore⁴¹.

il 20 agosto 1446 ad Angelo fu conferita la cura della diocesi⁴².

Trasferito mons. Sabba, vescovo dei Marsi, nella diocesi di Tricarico, Angelo Maccafani di Pereto, dottore in decreto legge, nominato il 22 agosto 1446.⁴³

Dopo Sabba viene nominato Angelo e non Tommaso e Gerardo come riportato dal Febonio⁴⁴.

Fatto vescovo da Eugenio IV a di 18 agosto 1446⁴⁵.

vescovo nel 1446??⁴⁶.

Ebbe contemporaneamente al vescovato S. Maria di Pozzaglia della diocesi Sabina⁴⁷ dell'ordine di S. Benedetto⁴⁸

Dovendosi fare la ricognizione del corpo di S. Orante, morto in Ortucchio il 5 marzo 1432 con avervi operato moltissimi prodigi, il quale era stato da mons. Sabba collocato in una cassa di legno, si portò Angelo in quella terra. Si adempì la ricognizione ed estratto il corpo del santo dalla cassa di legno fu ricollocato dentro un'urna di marmo. Nella cima di una prossima colonna di pietra furono rinchiuse due ampolle di vetro contenenti una le vertebre del capo di S. Orante e l'altra il liquore delle uve che prodigiosamente da secchi tralci su cui riposava nella notte della sua morte erano fiorite e giunte a maturazione. Ambedue le ampolle furono sigillate con cera color rosso e ad ambedue fu impresso il sigillo colle armi gentilizie di lui intorno al quale si legge "Angelus Marsorum Episcopus".⁴⁹

³⁵Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³⁶Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³⁷Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

³⁸Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

³⁹Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 559

⁴⁰Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁴¹Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

Febonio M., *Historia Marsorum*, pag. 35

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 559

⁴²Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁴³Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II, pag. 205

⁴⁴Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

Ughelli §

⁴⁵Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

⁴⁶Gams pag. 893

⁴⁷Corsignani

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

⁴⁸Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

⁴⁹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. ???

Il 18 agosto 1466 fu fatto da Pio II tesoriere della Marca Anconitana, luogotenente di Macerata e governatore di Fano⁵⁰.

Nell'anno 1466 fu governatore di Todi, nel 1467 di Cesena, nel 1468 tesoriere della Marca Anconitana. Morì nel 1470⁵¹ il 14 settembre in Macerata.⁵²

Sepolto con il seguente epitaffio

SEPULCRUM REV. P.D. ANGELI EPISCOPI MARSICANI
ET LOCUMTENENTIS, AC GUBERNATORIS
CIVITATIS FANI, OBIIT XIV SEPTEMBRIS
MCCCCLXX

in un sepolcro di marmo sopra il quale vi restava a scolpita bassorilievo la sua effigie, e ai due angoli lo stemma gentilizio consistente in un gallo che posa sopra una barra obliqua con tre palle al di sotto in campo azzurro⁵³.

Nell'anno 1769 fu osservata la lapide sepolcrale da me et è maestosa e bella, leggendosene i contorni la suddetta iscrizione intera⁵⁴.

1447, 20 luglio: lettera istituzionale per il conferimento della abazia di S. Silvestro a d. Paolo Tommaso di Scansano, dietro nomina di Giovanni Antonio di Pietro del Gallo (Villa Galli).⁵⁵

1457: rescritto, **da parte di** d. Antonio Brama di Magliano, prevosto di S. Maria della Valle di Rosciolo e vicario generale dei Marsi, per il consenso per la vendita di un terreno appartenente alla chiesa di S. Bartolomeo di Cerchio⁵⁶.

1461, 20 settembre: lettera istituzionale, da parte del vicario d. Antonio Brama, per il conferimento della chiesa di S. Antonio di Tivolare a d. Antonio di Pietro Giovanni di Poggio Filippo⁵⁷.

mons. Francesco nacque a Pereto⁵⁸ da notar Antonio⁵⁹ e fu fratello di mons. Angelo⁶⁰.

Nipote di Angelo⁶¹

Studiò lettere e professò giurisprudenza.

il 2 settembre 1434 fu iniziato alla prima tonsura da mons. Sabba, vescovo dei Marsi nella chiesa di S. Niccolò di Tagliacozzo⁶².

⁵⁰Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms
Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135
Febonio M., *Historia Marsorum*, pag. 35
Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 559
Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

⁵¹Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II, pag. 205

⁵²Maccafani

⁵³Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135
Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 559
Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 912

⁵⁴Anonimo Maccafani, *Genealogia*. **Qui è possibile capire la data del ms**

⁵⁵Arch. diocesano dei Marsi C/92

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

⁵⁶Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

⁵⁷Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 135

⁵⁸Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 560

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁹Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁰Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶¹Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 137

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 560

⁶²Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Nominato abate di S. M. dei Bisognosi nel 1440 circa⁶³.

Il 30 gennaio 1458 da Giovanni Ursini, arcivescovo di Trani e abate di Farfa, gli fu conferito il beneficio di S. Silvestro di Pereto⁶⁴ con il titolo di rettoria a nomina e presentazione fatta da Giacomo e Giovanni Maccafani di lui fratelli ai quali spettava il juspatronato ed il diritto di presentare il rettore a quella chiesa.

Pio II gli conferì il 12 aprile 1461 il canonicato della chiesa dei SS Quirico e Giulitta per essere stato un certo Pietro, canonico, trasferito come vescovo di Frascati⁶⁵.

Il Gian Maria Maccafani così scrive: *"Fatto vescovo il 5 ottobre 1470, ma egli nel tempo della promozione non trovavasi insignito solo che di prima tonsura, perciò con una bolla detto pontefice (Paolo II) gli accordò la dispensa di poter ricevere nei giorni di domenica o pur festivi tutti gli ordini minori, sudiaconato, diaconato, presbiterato e colla assistenza di due vescovi per essere consacrato. Inoltre lo stesso pontefice concesse di ritenere il sopraddetto canonicato che era incompatibile con il vescovato, con dispensa del primo ottobre 1470"*⁶⁶. Mentre Gian Gabriello Maccafani così parla: *"Morto lo zio Angelo, fu da Paolo II fatto vescovo il primo ottobre 1470, ma avendola neppure amministrata la rinunciò, ritornando in Roma al suo canonicato ove morì il 25 marzo 1488 come estratto da istrumenti originali"*⁶⁷. A Roma fu sepolto senza l'onore del sepolcro nel 1488⁶⁸.

Tutto questo in accordo con quando riporta L'Eubel che così scrive: *morto Angelo nel 1470, Francesco Maccafani di Pereto viene eletto il primo ottobre 1470 - Rinuncia prima della consacrazione.*⁶⁹

Risulta non essere corretto quello che scrive il Di Pietro: *"Da alcune memorie che io ho letto nell'archivio vescovile rilevasi che giunto questo vescovo nell'allora distrutta città di Marsia, prese possesso della cattedrale di S. Sabina ancora esistente, e poi si portò in Pescina, dove assalito da lunga malattia finì di vivere nell'anno seguente"* ed ancora il Di Pietro: *"Le reliquie di S. Berardo, custodite in S. Sabina, rimarranno nella loro sede originaria fino al 1470, quando il vescovo Francesco Maccafani le farà solennemente trasportare nella nuova residenza"*⁷⁰.

E risulta non essere corretto quello che scrive l'Ughelli, il Corsignani ed il Gams dicendo che morì nel 1470 a Pescina e sepolto senza memoria⁷¹.

*"(Giacomo e Giovanni) ..fratelli, quali vivevano nell'anno 1466 e fondarono l'abbazia di S. Silvestro in Pereto, et ottennero il jus presentandi di detta abbazia per se, e descendenti in pertetuum, da Paolo II Pontefice, conservandosi nella Casa de Maccafani la bolla del detto Pontefice con l'istromento della fondazione e possesso presso, datoli dal vicario Generale de Marsi a cui restava diretta la suddetta Bolla di Paolo II per l'esecuzione di essa, ottennero parimenti la Cittadinanza Romana, il mentovato Giovanni fu Consigliere di Ferdinando Re di Napoli nell'anno 1460, siccome appare dal privilegio che si conserva in detta casa Maccafani. Ambedue i fratelli Giacomo e Giovanni si accasarono, et ebbero figli. Giacomo per principiare dal maggiore fece due figli.... (Gabriele e Camillo)"*⁷²

⁶³ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁶⁴ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms
Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁵ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁶ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁷ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁶⁸ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁹ Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II, pag. 205

⁷⁰ Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 37

⁷¹ Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 560
Gams 893

⁷² Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

Capitolo tre

I vescovi marsicani

mons. Gabriele nacque in Pereto nel 1447 da Giacomo, colui che fondò la celebre rettoria di S. Silvestro come dalla fondazione si vede¹ e fu nipote di mons. Angelo² e fratello di Francesco³.

Nipote di Angelo e Francesco⁴.

*"Gabriele che hebbe il vescovato dei Marsi che Mons. Francesco suo zio gli rinunziò"*⁵

Fu mandato a Roma allo studio delle belle lettere e delle scienze ed in tenera età ottenne la laurea in dottore⁶.

Compiuto il corso di studi scelse per professione lo studio della giurisprudenza⁷.

Fu iniziato nella sua tenera età alla prima tonsura⁸.

Il 28 gennaio 1456 da Callisto III gli fu conferito il beneficio semplice sotto il titolo della valle Corda posta nella terra di Oricola⁹.

Il 30 gennaio 1456 succedè a Francesco di lui germano fratello all'abazia di S. M. dei Bisognosi: fatto rettore da Angelo Maccafani di lui zio¹⁰.

Nell'anno 1466¹¹ ai 15 dicembre fu ascritto fra i nobili cittadini romani¹².

Ottenne l'arcipretura dignità della colleggiata chiesa di S. Eustachio in Roma, diaconia cardinalizia¹³.

L'Eubel così scrive: *"rinunciato Francesco, Gabriele (Maccafani) all'età di anni 27 l'11 ottobre 1471 viene nominato. Morto nel 1511"*¹⁴.

Eletto il 14 ottobre 1471 morto nel 1511¹⁵.

Non si capisce quello che scrive il Di Pietro circa la sua elezione: *"Fatto vescovo il 14 ottobre 1481 questo perchè esiste nel mezzo un altro vescovo, Lodovico Siense fatto vescovo nel 1472, come si rileva da carte certe e governò fino al 1479"*¹⁶.

Essendo vacata la chiesa vescovile dei Marsi per libera rinunzia fattane da Francesco Maccafani, vescovo di essa, nelle mani di Sisto IV, dal detto pontefice il 14 ottobre 1471¹⁷ fu fatto vescovo della medesima chiesa. Ma nel tempo della sua elezione, trovandosi insignito della sola prima chiericale tonsura, gli fu accordata la

¹ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

² Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 561

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

Febonio M., *Historia Marsorum*,

³ Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Febonio M., *Historia Marsorum*,

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

Maccafani G. G., *Historia cronologica di S. Silvestro di Pereto*

⁴ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms, **qui è errata la parentela**

⁵ Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁶ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁷ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁸ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁹ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹⁰ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

¹¹ Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

¹² Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹³ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

¹⁴ Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II, pag 205

¹⁵ Gams pag. 893

¹⁶ Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

¹⁷ Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Gams 893

Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

pontificia dispensa di poter ricevere in alcuni giorni di domenica o pur nei giorni festivi doppi gli ordini minori, suddiaconato, diaconato, presbiterato colla assistenza di due tre vescovi di poter essere consacrato vescovo¹⁸. Fu dispensato parimenti a poter ritenere una col vescovato la succennata arcipretura¹⁹.

Si portò al governo della marsicana chiesa e la governò per 27 anni: pensando che l'età non gli permettesse più di poter perfettamente adempiere alle cure pastorali, domandò ad Alessandro VI per suo coadiutore al vescovato Giacomo Maccafani, suo nipote, quale gli fu accordato e a 27 giugno 1498 gli furono spedite le bolle²⁰.

10 marzo 1498 nominato suo nipote, mentre lui aveva 54 anni²¹

Rinunciata l'arcipretura di S. Eustachio e ottenuto per coadiutore Giacomo nel vescovato a di 18 giugno 1498 si ritirò nell'amena solitudine di S. M. dei Bisognosi²².

Ma l'abitazione che vi esisteva, non essendo capace per il medesimo e per quelli che si ritrovavano al suo servizio, fece costruire a sue spese delle stanze nelle quali fu posto il fregio gentilizio dei Maccafani che era visibile fino a che le stanze furono demolite per aver fatta costruire la nuova chiesa il cardinale Pietro Colonna²³.

La sua stanza la fece fare sopra la cappella della Madonna, come si vedeva dalli stemmi. Risarcì ancora la chiesa, l'ampliò e dotolla si di elemosina che di parati. Fece anche riattare il campanile e vi fece fondere a sue spese una campana nel lembo della quale si osservava il suo nome²⁴.

Alla fine morì nel giorno della Assunzione²⁵.

Morì nel 1511²⁶ in Pereto e sepolto in S. M. dei Bisognosi²⁷

Alla fine, dopo 14 anni di ritiro, nel 1512 rese l'anima a Dio²⁸.

"Giacomo, suo nipote gli fece fare un famoso funerale con molta pompa.... Ne volle mancare egli ancora a fare il suo officio, ma fece tosto fare una bellissima lapide di marmo e vi fece intagliare il di lui ritratto vestito alla pontificia e con iscrizione da lui composta. La fece apporre alle venerati ceneri del suo zio che ora si vede a piedi all'altare di Maria Vergine a Cornu Evangelii²⁹".

D.O.M.
GABRIEL MARSORUM EPISC., QUI VIXIT
ANN. LXV. M. IIII. DIES XVIII.,
JACOBUS NEPOS, EORUNDEM EPISCOPUS,
HOC MON. PATRUO B.M.P.
ANN. S. MD.XI.
N.M.H.S.

La di Lui statura fu quasi gigantesta e ben complessionata il naso adunco in giù, l'occhio castagno come si vede nel suo ritratto che nella nostra casa antico ed originale si conserva³⁰.

"La lapide tombale di monsignor Gabriele Maccafani resta sotto le cancellate di ferro che sono nella cappella della Madonna del Monte de Bisognosi: chiede il dottor Giovanni Battista Maccafani di poter trasportare il corpo del detto monsignore in altro luogo della Madonna"³¹.

¹⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹⁹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

G.G. Maccafani, *Historia cronologica di S. Silvestro di Pereto*

²⁰Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

²¹Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

²²Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

²³Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

²⁴Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

²⁵Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

²⁶Gams 893

²⁷Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

²⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

²⁹Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³⁰Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³¹Memorie I 167 avanti, lettera del vescovo dei Marsi, datato Celano, il 20 del 1765

"Gabriele Maccafani chiede, poichè si fabbricherà il nuovo altare della B. V. dei Bisognosi, di poter tirare più in mezzo della chiesa la cassa con la lapide del defunto Gabriele vescovo dei Marsi. Nel contempo si chiede di far cavare le ossa di mons. Giorgio che sta seppellito nella chiesa di S. Silvestro nella cappella diruta della casa Maccafani e di collocarle ai piedi della detta lapide di mons. Gabriele con un'altra lapide della larghezza di quella e che stasse quasi unita a quella con iscrizione conforme a quella dell'Italia Sacra, dell'istoria del Feboni e del Corsignani"³².

"Nel mese di novembre 1723 verso il fine del mese fu alzata la lapide che stava avanti l'altare della B. V. dei Bisognosi dove ci fu trovata sotto la cassa di legno intiera e dentro il cadavere di Gabriele Maccafani vescovo dei Marsi che morì nell'anno 1511 e furono da me et dal R. D. Berardino Simeoni canonico di Rocca di Botte collocate in una cassa più raccolta di tavole parimenti di castagna e perchè fu fatto l'altare novello in faccia e giusto sopra dove stava detta lapide fu posto avanti il detto altare nella volta della chiesa a canto alla colonna lontano una mezza canna dal detto altare alli 15 dicembre 1723 e ci fu murata sotto detta cassa co sopra ripostaci detta lapide con l'istessa iscrizione"³³ e rifatto il pavimento intorno nel medesimo giorno delli 15 dicembre 1723. La lapide è di pietra fina di due pezzi in uno sta scolpita la figura del detto vescovo, nell'altra unita sta la detta iscrizione. G. Maccafani arciprete"³⁴.

Di lui troviamo le seguenti memorie:

1478, 10 marzo: bolla di ordinazione al sacerdozio di mons. Gabriele³⁵.

1478: lettera istituzionale a favore di Antonio Berandochi di Cerchio³⁶.

1481: lettera istituzionale di papa Sisto IV per la chiesa di S. Erasmo a Castro Donato per Cola Giovanni di Cola spedita da Gabriele³⁷.

1481, 18 maggio: lettera apostolica di papa Sisto IV a Gabriele per Cola Giovanni di Cola da istituirsi a S. Stefano di Castro Donato³⁸.

1481, 28 maggio: concessione in perpetua enfiteusi da parte dei canonici di S. Eustachio, a nome anche di Gabriele Maccafani, vescovo dei Marsi, ed arciprete di quella diaconia, al monastero col peso di annuo canone tutti i sudetti beni³⁹. § quali beni

1482, 27 aprile: lettera istituzionale per la chiesa di S. Giovanni a Marano a favore di d. Giovanni Fabertino di Tagliacozzo per rinuncia di d. Addo Cola di Vicovaro⁴⁰.

1483, 4 novembre: lettera istituzionale per il beneficio rurale di S. Giovanni di Arezzo a Scurcola a favore del r. Leonardo di Scurcola per morte del Abbate Santo de Ragone di Scurcola⁴¹.

1485: lettera istituzionale per il beneficio rurale di S. Giuseppe di Arezzo a Scurcola a favore di Leonardo, presbitero della stessa terra di Scurcola⁴². uguale al precedente??

1488, 20 febbraio: lettera istituzionale per la chiesa parrocchiale di S. Pietro di Tagliacozzo a favore del r. Giovanni Antonio di Domenico Todino per rinuncia di Giovanni di Alto Sante Marie⁴³.

³²Memorie I 168 avanti, Pereto 7 novembre 1723. Segue rescritto del vescovo dei Marsi che concede l'assenso. Pescina, 12 novembre 1723.

³³segue testo come sopra riportato

³⁴Memorie I 168 retro e 169

³⁵Arch. diocesano dei Marsi, C/92

³⁶Arch. diocesano dei Marsi C/92

³⁷Arch. diocesano dei Marsi C/92

³⁸Arch. diocesano dei Marsi C/92

³⁹Galletti Pierluigi, *Capena Municipio de Romani*, anno 1756, pag. 92, nota 1

⁴⁰Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale. Notizie di bolle in pergamena che si conservano nell'archivio della cattedrale intorno alle chiese parrocchiali, canonicali, cappellanie e benefici*, 1482-1572, anno 1683, collocazione C/16/378.

In un foglio successivo troviamo scritto: Pescina 20 novembre 1693, dei benefici di preteso patronato dei Colonna nella Marsica

riportato anche in arch. diocesano dei Marsi C/92

⁴¹Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale*. C/16/378

⁴²Arch. diocesano dei Marsi C/92

1490, 30 agosto: lettera istituzionale per la chiesa rurale di S. Leucio a Marano a favore di Giovanni Antonio di Marano.⁴⁴§

1492, 24 marzo: consenso al privilegio spedito a Roma nell'anno 1300 da sedici vescovi ognuno dei quali concesse quaranta giorni di indulgenza a coloro che nella maggior parte dei giorni dell'anno ivi descritti avessero visitato la chiesa di S. Bartolomeo sita nel comune di Cerchio⁴⁵.

1496, 18 ottobre: lettera istituzionale per il sacello della B. M. Vergine e dei SS Giovanni e Paolo e della invenzione della S. Croce a Marano, sito sulla via pubblica da Marano a Scanzano, a favore di Giovanni Antonio di Matteo, chierico di Marano⁴⁶.

1497, 15 marzo: lettera istituzionale per il beneficio di S. Pietro de Flumine per Angeluzi Giacomo Raneri di Aielli⁴⁷.

1497, 30 agosto: lettera istituzionale per il beneficio rurale sotto il titolo di S. Lenzo a Marano a favore del r. Giovanni Antonio de Marano per morte del r. Marco di Paolo Matteo⁴⁸.

1498: formula del giuramento che doveva dare l'arcidiacono dei Marsi quando prendeva possesso ed il primo che la recitò in sua presenza fu Sante Nicola Francesco de Santis di Piscina, arcidiacono della chiesa Marsicana da papa Alessandro VI⁴⁹.

1498, 10 marzo: bolla di papa Alessandro VI, comunicata al capitolo marsicano il 18 giugno, con la quale concede il nipote come coadiutore mons. Gabriele il nipote di anni 26 con futura successione al vescovato⁵⁰

1498, 26 ottobre: lettera istituzionale per il canonicato e prebenda nella chiesa di Scurcola nella persona del r. Giacomo Colaburzi per morte di Domenico Sammartini⁵¹

1504, 29 giugno: lettera istituzionale del beneficio seu abazia sotto il titolo di S. Nicola e dei benefici rurali sotto il titolo dei SS Biagio e Salvatore di Castellafiume a favore del r. Angelo Cico di Castellafiume per morte del r. Abate di Santo Stefano di Lotto⁵².

1506, 9 agosto: lettera istituzionale per il beneficio sotto il titolo di S. Pangrazio di Castro Nuovo a favore del r. Pietro Giovanni di Nicola Rubei di Albe per morte di Giovanni Nicola Massimi di Albe⁵³

data ignota: conferimento del beneficio di S. Tommaso eretto in Poggio Filippo al sacerdote Nicola di Angelo Cimino dietro la nomina delle famiglie Nalli e Colelli di Poggio Filippo⁵⁴.

Mons Giacomo nacque in Pereto nel 1471 da Camillo Maccafani⁵⁵ che ebbe altri tre figli: Giovanni, Enea, Angelo che fu poi vescovo di Lanciano⁵⁶.

⁴³ Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale*. C/16/378

Arch. diocesano dei Marsi C/92

⁴⁴**da dove è preso??**

⁴⁵Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

⁴⁶ Arch. diocesano dei Marsi C/92

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

⁴⁷ Arch. diocesano dei Marsi C/92

⁴⁸Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale*. C/16/378

Arch. diocesano dei Marsi C/92

in altro documento è nel 1490

⁴⁹Arch. diocesano dei Marsi **dove si trova**

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140 **de Bauctis?**

⁵⁰ **di Pietro 140 §**

Arch. diocesano dei Marsi ?? **ricercare**

⁵¹Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale*. C/16/378

⁵² Arch. diocesano dei Marsi C/92

Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale*. C/16/378

⁵³Arch. diocesano dei Marsi C/92

Arch. diocesano dei Marsi, *Capitolo e canonici della Cattedrale*. C/16/378

⁵⁴Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 140

ADM C/92

Ottenne l'arcipretura della collegiata di S. Eustachio di Roma⁵⁷ che prima di lui riteneva lo zio Gabriele Maccafani che cedè a suo fratello Angelo che fu poi vescovo di Lanciano⁵⁸.

Il 10 marzo 1498, quando questo vescovo fu creato coadiutore del zio con futura successione, fece in Roma la professione di Fede, e prestò il giuramento richiesto, ma poi fu consacrato vescovo dopo la morte, nell'anno 1511, dell'antecessore che aveva coadiuvato⁵⁹.

A 27 anni a di 18 giugno⁶⁰ fu creato coadiutore e fece professione di fede e gli successe nel 1512⁶¹.

Il 29 giugno 1498, nel suo 27 anno, da Alessandro VI fu fatto vescovo dei Marsi e dato per coadiutore a Mons. Gabriele colla futura successione al vescovato⁶² in caso di morte o rinunzia dello zio. Ma l'età di 27 anni secondo lo stabilimento canonico che richiede 30 anni per il vescovato non era sufficiente, onde il pontefice con sua apostolica dispensa supplì al difetto dell'età e siccome Giacomo si trovava insignito dei soli ordini minori così fu parimenti dispensato a poter ricevere in alcuni giorni di domenica o pur festivi doppi il suddiaconato, diaconato, presbiterato colla assistenza di due o tre vescovi per essere consacrato⁶³.

Facciata del convento di S. Antonio di Padova a Scurcola terminata nel 1518: intervenne Giacomo con l'obbligo di pagare ogni anno al capitolo lateranense una libbra di cera⁶⁴.

ottenne da Leone X per coadiutore anche con futura successione suo nipote Giovanni Dionigio Maccafani⁶⁵.

Giulio II, avendo conosciuto il merito e l'abilità di Giacomo e dovendo provvedere di un governatore la città di Benevento e di un perito castellano la fortezza della medesima, vi mandò Giacomo nell'anno 1520⁶⁶.

Intervenne al concilio laterano V⁶⁷.

Gli fu conferito l'impiego del referendario dell'una e dell'altra segnatura⁶⁸.

Il capitolo e canonici della basilica di S. Giovanni in laterano di Roma il 20 febbraio 1524 gli conferirono il beneficio di S. Lorenzolo nella città di Tivoli⁶⁹.

Risiedeva per lo più nella terra delle Cese dove a sue spese risarcì la chiesa di S. Maria delle Grazie dell'istessa terra avendoci fatta apporre una porta di pietra dove si veggono incise le suo armi gentilizie⁷⁰.

Un terremoto aveva distrutto la chiesa di Maria SS della Vittoria⁷¹, eretta da Carlo D'Angiò sulle sponde del fiume Salto tra Scurcola e Cappelle, per onorare la vittoria su Corradino di Svevia, sotterrando la sacra statua di

⁵⁵Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142
Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁶Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁷Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 562
Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁸Ughelli F., *Italia Sacra*, p 986

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142
Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, p 562

⁵⁹Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁶⁰Febonio M., *Historia Marsorum*, pag. 36

⁶¹Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

⁶²Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 562
Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶³Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁴Bordoni F., *Cronologium fratrum, et sororum tertii ordinis S. francisci*, anno 1658, cap. 22 pag. 394

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, I pag. 320 ripreso dal Bordoni

⁶⁵Ughelli F., *Italia Sacra*,

Febonio M., *Historia Marsorum*,
Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁶⁶Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁷Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶⁹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁷⁰Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, I pag. 338

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Maria ed essendo nata controversia tra Scurcola e Tagliacozzo per l'appartenenza della statua, fu chiamato in causa il vescovo che era allora Giacomo. Per decidere, ordinò che la sacra statua si ponesse sopra le assi di una lettiga e guidata da due mule, si ponesse la statua ove le due bestie si fermassero. Così fu fatto e dove si fermarono le mule, venne eretto il nuovo santuario⁷².

Nell'anno 1530 riottese la cittadinanza romana per se e nepoti⁷³.

Morì in Trasacco dove era andato a vedere sua nipote Eleonora (ex febonio)⁷⁴

Morì in Pereto a 72 anni⁷⁵.

Morì in Pereto nel 15..⁷⁶.

Fu sepolto nella chiesa di S. Silvestro⁷⁷ dentro la cappella gentilizia di S. Giovanni evangelista ed ora le ossa di Giacomo ivi restano⁷⁸.

Giacomo Maccafani, nipote di Gabriele, nominato suo coadiutore con diritto di successione il 18 giugno 1498⁷⁹. Rinominato il 18 giugno 1505⁸⁰.

Nominato coadiutore nel 1498 sed (?) 1520⁸¹

1498, 18 giugno: lettera apostolica di papa Alessandro VI al capitolo marsicano nella quale concede come coadiutore a mons. Gabriele Maccafani suo nipote Giacomo nell'anno di sua età 26⁸².

1508, 11 settembre: nomina dell'abate "Antonius de Thurano al beneficio rurale di S. Leonardo "in pertinentiis de Ioia" per morte di d. "Iohannes Balestre de Ioia" a presentazione fatta dal capitolo di S. Cesidio⁸³.

1513: lettera istituzionale alla chiesa curata di S. Silvestro di Gallo a favore di Costantino Domenico chierico di Gallo a presentazione di Luca Giovanni Antonio⁸⁴.

1513: lettera istituzionale per la chiesa di S. Giovanni di Ortona a favore di d. Amico Cacchione di Ortona⁸⁵.

1520, 30 agosto: lettera istituzionale alla chiesa parrocchiale di S. Nicola di Pereto dei Marsi a favore di Antonio Valerio Camposicco, chierico dello stesso luogo, per morte di d. Giovanni "de Comitibus de Rosciolo"⁸⁶.

1521: circolare colla quale ingiunse ai parrochi della diocesi di pregare affinché allontanasse il flagello della guerra che si comandava da Lutrech⁸⁷.

⁷¹Ughelli F., *Italia Sacra*, 810

⁷²Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 144

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, II pag. 333 **errato con I 329, 337 ricercare**

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁷³Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁷⁴Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142 **errato il luogo di morte**

⁷⁵Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁷⁶Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁷⁷Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 562

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142 **errato con quanto detto sopra**

⁷⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁷⁹Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II pag. 205

⁸⁰Eubel K., *Hierarchia Catholica*, III pag. 253

⁸¹gams 893

⁸²centro studi marsicani avezzano pinacoteca

⁸³Berardi M. R., *archivio di S. Cesidio*, pag. 80, perg. 25

anche in prot. III, 7, D, a pag 355 **dove**

⁸⁴Arch. diocesano dei Marsi, C/92

⁸⁵Arch. diocesano dei Marsi, C/92

⁸⁶Arch. diocesano dei Marsi, C/16/378

Arch. diocesano dei Marsi, C/92

1521, 18 ottobre: autorizzazione a Magister Antonius longobardus, abitante in Trasacco, a costruire entro il successivo mese di giugno e a sue spese la sepoltura per i canonici presenti e futuri del capitolo della chiesa di S Cesidio⁸⁸.

1523, 6 luglio: lettera istituzionale per il canonicato seu prebenda nella chiesa colleggiata S. Egidio a Scurcola a favore di d. Ippolito di Domenico Paolo Muzii per morte del r. Bartolomeo Melchioni⁸⁹.

1524, 9 marzo: lettera istituzionale per l'abazia e cappella di S. Angelo di Colli a favore del r. Ippolito di Domenico Paoli di Scurcola per rinuncia dell'abate Agostino di Scurcola⁹⁰.

1525, 9 febbraio: lettera istituzionale per la chiesa parrocchiale di S. Maria di Marano a favore del chierico Giovanni Antonio de Felici di Marano per libera dimissione di d. Matteo Rainaldi di Turano⁹¹.

1525, 30 agosto: lettera istituzionale per il conferimento della abazia di Poggio Filippo a d. Nicola di Sante Cimino di quel paese, dietro nomina di d. Pasquale Colonna,⁹².

1526, 8 gennaio: bolla di traslazione della cappella di S. Sebastiano eretta da parte di Nicola Macerola⁹³.

1526, 17 febbraio: circolare colla quale ordina ai parrochi di ringraziare l'altissimo per la pace conchiusa a Madrid⁹⁴.

1526, 8 marzo: lettera istituzionale per il conferimento di un canonicato di Albe a d. Martino di Nicola Fantini di quel comune⁹⁵.

1527, 29 settembre: lettera istituzionale per il conferimento della chiesa parrocchiale di S. Biagio a Castellafiume a favore del chierico Perfetto Arcangelo Ceci di Castro Flumine per morte del r. Angelo Cerri Matroni⁹⁶.

1529, 11 novembre: lettera istituzionale per il conferimento del canonicato e prebenda di S. Tomasso in Scurcola a favore del chierico Giovanni Battista de Feliciano di Scurcola per morte del r. Angelo Pantano⁹⁷.

1529, 2 dicembre: lettera istituzionale per il conferimento della chiesa rurale e del beneficio di S. Barbara di Tagliacozzo a d. Pietro Paolo Scandrilli di quel comune, presentato da d. Antonio Cola Erasmo⁹⁸.

1530, 14 aprile: lettera istituzionale per il conferimento del canonicato e prebenda nella chiesa colleggiata di S. Bartolomeo in Avezzano a favore del r. Angelo Cola Gissi di Avezzano per morte del r. Marzi Callarari⁹⁹.

" ..fratelli, quali ebbero ambedue moglie e presero due sorelle, siccome appare dall'istrumento dotale, e vivevano nel 1496, ma solo di Giovanni, e di Diana moglie, si legge che ne nascessero tre figli maschi e tre figlie femmine .. (Giovanni Dionigio, Giovanni Eustachio, Giovanni Maria, Marsi, Pantasile e Leonora)"¹⁰⁰.

Per morte di Giorgio, vescovo della diocesi di Sarno, per ius spettante alla famiglia Maccafani, viene nominato il 15 luglio 1530 alla chiesa di S. Silvestro Giovanni Maccafani, chierico della diocesi marsicana, capo della famiglia e fratello del vescovo Giacomo, vescovo dei Marsi¹⁰¹.

⁸⁷Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁸⁸Berardi M.R., *archivio di S. Cesidio*, pag. 102, perg. 27

⁸⁹Arch. diocesano dei Marsi C/16/378

⁹⁰Arch. diocesano dei Marsi C/16/378 e C/92

⁹¹Arch. diocesano dei Marsi C/16/378 e C/92

⁹²Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁹³Arch. diocesano dei Marsi C/4/111

⁹⁴Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁹⁵Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁹⁶Arch. diocesano dei Marsi C/16/378

⁹⁷Arch. diocesano dei Marsi C/16/378

⁹⁸Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 142

⁹⁹Arch. diocesano dei Marsi C/16/378 e C/92

¹⁰⁰Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

¹⁰¹Arch. diocesano dei Marsi, B/2/5, visita pastorale di mons. Massimi: copia di copia della bolla a d. Giovanni Maccafani.

mons. Giovanni Dionisio nacque da Giovanni Maccafani¹⁰² e Diana Caroli di Oricola¹⁰³.

Studiò le lettere. Nel 1520 da Leone X fu fatto vescovo dei Marsi e fu dato per coadiutore nel vescovato a mons. Giacomo, suo zio¹⁰⁴ con futura successione ai 6 di luglio dell'anno 1520¹⁰⁵ non potè essere consacrato vescovo di questa diocesi dei Marsi prima dell'anno 1530 quando morì il suo zio¹⁰⁶.

Fatto vescovo dei Marsi il 6 giugno 1520 da Clemente VII¹⁰⁷.

Nel 1532 addì 29 aprile il capitolo e canonici della basilica di s. Giovanni in Laterano gli conferirono il beneficio di San Lorenzo di Tivoli che era vacato per libera rinunzia fatta da Giacomo, suo zio¹⁰⁸.

Collazione nella persona del r.d. Giovanni Dionisio de Maccafani per la chiesa di S. Lorenzo di Tivoli fuori le mura, diocesi tiburtina, con il solito onere sotto il giorno 19 agosto 1531¹⁰⁹.

Nell'anno 1532 addì 7 aprile Francesco Orsini di Aragona, abate di Farfa, gli conferì il beneficio di S. Silvestro di Pereto a nomina e presentazione di Giovanni Maria Maccafani, beneficio che era vacato per la morte di Giovanni Maccafani¹¹⁰.

Possedè molti benefici rurali nei quali gli successe Giovanni Eustachio, suo fratello i quali litigò con Ascanio Colonna¹¹¹.

Nei tempi del vescovato di questo Giovanni Dionisio ebbe il suo fine la causa di giurisdizione agitata tra il capitolo di S. Giovanni in Laterano ed il vescovo dei Marsi per la chiesa della ss. Trinità eretta nel comune di Aielli dichiarata con analoga sentenza sottoposta alla giurisdizione del vescovo marsicano. Perciò il nominato prelado, a fine di prendere possesso dei diritti a lui ed ai suoi successori aggiudicati, si portò di persona nell'indicato comune di Aielli per fare la sua visita pastorale come vescovo proprietario e fu ricevuto nella sua propria casa da d. Antonello di Paolo d'Amico, ultimo prevosto di quella chiesa. Non ancora però aveva compiuta la visita quando fu assalito da una grave malattia che lo costrinse a ripartire per Pereto sua patria dove dopo pochi giorni morì e si sparse la voce di essergli stato propinato il veleno¹¹².

Fece riattare il campanile della chiesa di Trasacco e fece molte altre cose¹¹³.

Devoto a San Cesidio martire, ordinò che alla sua morte, che seguì nel 1533¹¹⁴, il suo cadavere fosse trasportato nella chiesa di detto santo di Trasacco. Passando all'eternità in Trasacco, fu in questa colleggiata sepolto vicino la porta delle donne¹¹⁵.

¹⁰²Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 145

Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

Corsignani 209

¹⁰³Anonimo Maccafani, *Genealogia*

¹⁰⁴Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

¹⁰⁵Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

gams 893

¹⁰⁶Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 145

¹⁰⁷G.G. Maccafani, *Serie rettori di S. Silvestro*, ms

¹⁰⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹⁰⁹Arch. S. Giovanni in Laterano, Roma, prot D 9, pag. 63

¹¹⁰G.G. Maccafani, *Serie rettori di S. Silvestro*, ms

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹¹¹Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

¹¹²Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 145

¹¹³G.G. Maccafani, *Historia cronologica di S. Silvestro di Pereto*

¹¹⁴gams 893

Eubel K., *Hierarchia Catholica*, III pag. 253

¹¹⁵Bartolomeo de Gasperis, prot 3, pag. 5

Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 563

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 913

Sepolto nella porta maggiore sotto l'organo¹¹⁶.

Vicino al pilastro di mano destra all'ingresso, che regge e sostiene l'organo¹¹⁷.

Non gli fu innalzato nessun sepolcro, ma nel 1757 l'abate di detta collegiata d. Bartolomeo de Gasperis gli fece innalzare una iscrizione sopra il suo sepolcro¹¹⁸:

IOANNES DIONISIUS PERETANUS
EX ANTIQUA MACCAPHANORUM FAMILIA
MARSORUM EPISCOPUS ET ORNAMENTUM
HIC JACET M.D.XXXIII
QUI OPTIME HANC MARSORUM
REXIT ECCLESIAM
CONSILIO, PIETATE ET IUSTITIA
UNIQUE CUM ANGELO EIUS PATRUO
PRIMO HANSIANENSIS EPISCOPO PRAESTANTISSIMO
IN HOC SACROSANTO INSIGNIS COLLEGIATAE GIMNASIO
IN SUI DEVOTIONEM ET CAESIDII MARTIRIO
AMBO
OSSA RELIQUERUNT ET PIGNUS
ABBAS G. M.P. 1757¹¹⁹

Fu ancora il suddetto arciprete di S. Eustachio di Roma¹²⁰.

Giovan Dionigio Maccafani, nipote di Giacomo, nominato suo coadiutore con diritto di successione il 6 febbraio 1520. All'età di 20 anni costituito, amministrò fino all'età di anni 27¹²¹.

1523: lettere apostoliche di papa Clemente VII a tutti i vassalli delle chiesa marsicana (..?) Dionisio Maccafani rettore della chiesa di S. Benedetto di Venere ed eletto vescovo marsicano¹²².

1523: lettere apostoliche dell'anno 1523 per la dispensa dell'età dei Maccafani vescovo dei Marsi¹²³.

1523: lettere apostoliche di papa Clemente VII confermate lettera di papa Leone X per la ritenzione e possessione della chiesa di S. Benedetto a favore di Giovan Dionisio Maccafani vescovo dei Marsi¹²⁴.

1523: lettere apostoliche di papa Clemente VII a favore del vescovo dei Marsi Giovanni Dionigio Maccafano (n.84)¹²⁵

1523: bolla apostolica di papa Clemente VII confermate l'assoluzione dalla censura concessa da Leone X a Giovanni Dionisio Maccafani¹²⁶.

1525: lettera istituzionale alla chiesa parrocchiale di S. Maria di Marano a favore del chierico Antonio Felice della stessa terra¹²⁷.

Mezzadri Bernardino, *Memorie critiche istoriche della venerabile chiesa abbaziale collegiata e parrocchiale di San Cesidio prete e martire*, Roma 1769, pag. 197

¹¹⁶Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

¹¹⁷Mezzadri Bernardino, *Memorie critiche istoriche della venerabile chiesa abbaziale collegiata e parrocchiale di San Cesidio prete e martire*, Roma 1769, pag. 197

¹¹⁸Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 145

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹¹⁹Bartolomeo de Gasperis, prot. 3, pag. 5

¹²⁰Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹²¹Eubel K., *Hierarchia Catholica*, III, pag. 253

¹²²Arch. diocesano dei Marsi C/92

¹²³Arch. diocesano dei Marsi C/92

¹²⁴Arch. diocesano dei Marsi C/92

¹²⁵Arch. diocesano dei Marsi C/92

¹²⁶Arch. diocesano dei Marsi C/92

¹²⁷Arch. diocesano dei Marsi

1527: lettera istituzionale di Castro Flumine ad Arcangelo Cechi Mafroni da Giovan Battista (sic§)¹²⁸.

1530: lettera istituzionale al canonicato e prebenda della collegiata chiesa di S. Bartolomeo di Avezzano a favore di D. Angelo Cola Giffi della detta terra¹²⁹.

1532, 10 novembre: conferimento della chiesa di S. Benedetto di Pagliara al sacerdote d. Francesco Risio di Castella Fiume¹³⁰.

Giovanni Eustachio

fu rettore della collegiata di S. Arcangelo di Sora nell'anno 1542

Era detto Giovanni Eustachio canonico della cattedrale di Sora

successo, ed ebbe l'abbazia seu rettoria di San Silvestro a di 12 novembre 1533 fu fatto rettore da Francesco Ursini di Aragona abate farfense¹³¹

ed ebbe l'abbazia del Monte attesa la rinuncia di Giovanni Francesco Maccafani fu fatto abate da monsignor Giovanni Dionisio Maccafani vescovo dei Marsi a di 25 dicembre del 1532 (nomina riporata in appendice 3)¹³² de quali venne spogliato dal signor Ascanio Colonna, e li litigo conservandosi attualmente gli atti fatti in detta causa per il recupero di essi¹³³

metti riferimento della causa con i colonna appendice 5 pag 98 del libro mio

beneficiario di S. Lorenzo di Tivoli e ricco di molti altri benefici.

essendo morto il vescovo suo fratello fu spogliato da Ascanio Colonna vicerè di Napoli dei benefici di S.

Silvestro e della Madonna de Bisognosi e di molti altri benefici: per lo che Giovanni Eustachio intraprese a trattare la sua causa (ma non riuscì a riprendere i benefici strappatigli dai colonna)

Fu familiare del cardinale Farnese, fu nobile patrizio romano, e fu quello che dissipò tutte le sostanze della casa, e divise coi nepoti essendo morto nel 1575¹³⁴.

... che viveva nel 1581, quale litigò la casa nell'Orione di San Eustachio di Roma venduta da Giovanni Eustachio Maccafani ad alcuni parenti del papa, quale solo poteva vendere per la sua, et ebbe per sentenza in favore per la metà, e ne tirò la pigione molto tempo per la metà scudi 75 l'anno, se bene gli fu poi fatto, più che di giustizia rivolta, e col tempo sperava ricuperarla, siccome anche sperava ricuperare la nomina della abbazia di S. Silvestro dai signori Colonnese, ma in questo mentre passò a miglior vita in Roma l'anno 1591, e fu sepolto a San Marcello di Roma... lasciando (Marta maritata al veneziano Antonio Brevi, Giulia, Angela(+ 22 marzo 1665) Caterina e Giovanni Maria)¹³⁵.

¹²⁸Arch. diocesano dei Marsi C/92

¹²⁹Arch. diocesano dei Marsi

¹³⁰Di Pietro A., *Catalogo dei vescovi*, pag. 145

¹³¹G. G. Maccafani, *Serie rettori di S. Silvestro*, ms

¹³²Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

¹³³Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

¹³⁴Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

¹³⁵Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

Capitolo quattro

I medioevali

Il ms anonimo così continua a recitare: *"Gio Maria disceso da Gian Angelo et Agata Cenci, doppo esser stato molti anni in Malta per servizio di quella religione, e camminata bona parte di mondo, sotto la protezione del cavaliere Gio Battista Nari, Gran Croce e Priore di Capua se ne tornò in Pereto e prese in moglie la signora Cristina D'Amore (+ 19 marzo 1666 e sepolta in s. Giorgio) da cui ne discesero Maria Giulia, Agata (1638- + 27 maggio 1718), Gabriele bravo retorico, e nelle belle lettere intrinseco del cavaliere Tommaso Stigliani, che era di somma aspettativa, ma la morte lo tolse dal mondo d'anni 17, e Gio Angelo dottore delle leggi, quale dopo aver esercitati molti governi morì d'anni 40"*¹.

Gio Angelo, sposato con Caterina Iatosti (1640-+ 16 gennaio 1711), ricoprì per un certo periodo l'incarico di agente della famiglia Colonna presso Cerro, in provincia di Isernia, in quanto presso l'archivio della famiglia Colonna si trovano varie lettere spedite dal medesimo da Cerro e da Isernia negli anni ...².

Da Gian Angelo e Caterina ne discesero Gabriele e Gian Maria, dottore³.

Gabriele, dottore in entrambe le leggi e sacerdote (arciprete⁴) della terra di Pereto il 28 settembre 1701 Fu nominato vicario lateranense dei Marsi come risulta presso l'archivio di s. Giovanni in Laterano⁵

Gabriele, che fu inoltre protonotario apostolico⁶, morì nel 1728⁷ il 21 luglio⁸.(22 luglio ARPA)§

Presso la famiglia Falcone esiste ancora un ms, una richiesta di eredità da parte di Gio Maria Maccafani per la morte del detto Gabriele.

Gian Maria (1673- + 29 aprile 1738 sepolto in s. Giorgio), fratello di Gabriele, raccolse l'eredità di questo ramo e impalmò Lorenza Antonia Salvati (1678- + 9 giugno 1738 sepolta in s. Giorgio) figlia di Gio Battista della terra di Anticoli Corrado.

Fu iscritto in Arcadia col nome di Eumelo Ismaro⁹ e a lui sono dovuti due componimenti ancora oggi esistenti presso la famiglia Falcone: *"In lode dei popoli equi, e dell'antica città di Carsoli"*¹⁰ e *"In lode delle campagne di Carsoli"*¹¹.

Tra le carte della famiglia Falcone si trovano i Capitoli Matrimoniali tra Gio Maria e Lorenza Salvati datati Anticoli Corrado il 18 giugno 1696¹².

Tra le carte dell'archivio lateranense esiste la bolla con cui il capitolo e canonici della basilica lateranense eleggono, dietro richiesta di Gio Maria, chierico silvestre della chiesa di s. Giovanni Battista di Pereto il 10 dicembre 1692¹³.

Da Gian Maria e Lorenza nacquero Gian Angelo (1702- + 11 ottobre 1764 sepolto in s. Giorgio), Gian Dionisio (16 marzo 1706- + 24 luglio 1787), Bernardo, Giuseppe (9 settembre 1710-1732), Maria Giulia (28 agosto 1698- + 11 febbraio 1729), Marianna (17 novembre 1700- + 6 settembre 1716), Rosa (31 maggio 1708- + 26

¹ Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

² Arch. Colonna II-CN-Pacco 38- lett. 2572. Da queste lettere non è stato possibile estrarre notizie riguardanti la famiglia Maccafani in quanto sono solo lettere di comunicazione con il principe Colonna.

³ Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁴ Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 246

⁵ Arch. S. Giov. in Laterano, *Registrum bullarum lateranensium*, E-LXIX, pag. 254, F-LXXIV pag 297, F-LXXIV, pag 387e *Registrum epistolarum cap. lat.*, AA-VII

⁶ Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁷ Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, pag. 246, pag. 764

⁸ scritti ??

⁹ scritti ??

¹⁰ ms completo presente oggi presso la famiglia Falcone

¹¹ ms mancante della parte finale: presente oggi presso la famiglia Falcone

¹² scritti

¹³ Arch. S. Giov. in Laterano, *Registrum bullarum lateranensium*, E-LXVI, pag 192

febbraio 1797), Gian Pietro (24 febbraio 1718- + 24 marzo 1792), Gian Battista (1715-1793), Gio Francesco (9 ottobre 1712)¹⁴.

Gian Angelo fu dottore in teologia celebre oratore, sacerdote di s. Salvatore di Pereto, Bernardo fu religioso, Giuseppe morì chierico, Marianna Rosa non si sposò¹⁵, mentre Gian Dionisio fu quello che portò più lustro tra tutti i suoi fratelli.

Gio Dionisio, morto d. Sante Picone, fu nominato nella cappellania dell'Assunta presente nella chiesa di s. Giovanni Battista di Pereto nel 1734¹⁶.

Essendo vacata la prepositura di s. Leucio di Atessa per morte di d. Marco Antonio Leporini, Gio Dionisio venne nominato¹⁷.

Nel 1782 fu consigliato dai medici di far ritorno a Pereto in quanto era in condizioni fisiche non buone: non tornò più ad Atessa. Morì sulla sedia, inabile a muoversi¹⁸.

Morì il 24 luglio in Pereto, e fu sepolto nel pavimento in Cornu Epistola della chiesa di s. Giorgio M. di Pereto e sulla sua tomba fu posta la seguente lapide:

D.O.M.
IOANNI DIONUSIO MACCAPHANI
I.U.D.
PROTHONOTARIO APOSTOLICO
ATISSAE NULLIUS
ABBATI PAEPOSITO PRAELATO ORDINARIO
IURIUM SVAE ECCLESIAE QUAMANN XXXVII REXIT VINDIC.
DOCTRINA PIETATE CHARITATE SPECTABILI
QUI
ECCLESIA S. LEUCII TURRIS SACRAE RESTAURATA
CAPPELLA S. IOSEPH IN EA CONSTRUCTA
RESIDENTIAE DOMO A FUNDAMENTIS ERECTA
OBIIT PIRERI IN PATRIA
ANN. SAL. MDCCLXXXVII AETAT LXXXII
D.IO BAPT. FRATER ETIO MARIA NEPOS I.I D
FRATRI ET PATRUO OPTIMO
M.P.P.¹⁹

Sempre in casa Falcone si trovano le ricche eredità di Gian Dionisio da parte dei fratelli Gian Battista e Gian Pietro²⁰. Menzione di lui è fatta dal Corsignani scrivendo un suo componimento²¹.

Gio Battista (28 settembre 1715-+ 1 gennaio 1793 sepolto in s. Salvatore), per continuare la nostra storia, fu dottore fisico, si maritò con Anna Felice Tucci (1722-+ 4 marzo 1790), figlia di Domenico Antonio.

Ancora continua il ms anonimo: “dal dottore Gian Battista ed Anna Felice Tucci di Paliano ne è disceso Lorenza, Maria Giulia, Francesca??. Marianna, Gian Maria e Gabriele (28 febbraio 1746)²²”.

Maria Caterina (8 gennaio 1761 - + 8 ottobre 1761)²³

Ulteriori informazioni le ho trovate nell'archivio di s. Cesidio in Trasacco:

¹⁴Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

¹⁵Eumelo Ismaro, *Vita di Rosa Maccafani*, opera ms presente oggi presso la famiglia Falcone

¹⁶Arch. Colonna, *Reg. donazioni, benefici, juspatronati della casa Colonna*, III CC 35 A, pag 41

¹⁷Arch. Colonna, *Reg. donazioni, benefici, juspatronati della casa Colonna*, III CC 35 A, pag 161

¹⁸Eumelo Ismaro, *Vita di Rosa Maccafani*§

¹⁹Iscrizione che si rinveniva fino a poco tempo fa nella chiesa di S. Giorgio M. di Pereto, a destra, guardando frontalmente, dell'altare maggiore. Oggi tale lapide, a seguito del nuovo altare fatto rifare da d. Vincenzo de Mario è stata tolta e posta in altro luogo della sudetta chiesa.

²⁰Sono varie carte scritte in più date.

²¹Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, II pag. 435 e pag. 453.

²²Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

²³Arch. parr. di S. Giorgio M., Pereto

- Lettera di Gian Battista datata Pereto 26 luglio 1764; si parla di alcuni avi della famiglia Maccafani: fra le altre cose in questa lettera trovo che “.. *in una lettera scritta da esso Febony²⁴ dalla data di Roma li 27 settembre 1638 nella quale chiedeva a Gian Maria²⁵ che li avesse mandato tutte le notizie e memorie di tutti i vescovi di casa Maccafani, in che tempo furono, da chi pontefici eletti, quali vescovadi ebbero, a quali concilii intervenissero, dove fossero sepolti E poteva comunicare le memorie all'abate Ferdinando Ughelli amico di esso Mutio Febony, che ne le aveva pregato, conforme accenna in detta lettera²⁶”.*
- Lettera di Gian Battista datata Pereto 26 aprile 1766; lettera indirizzata ad un certo d. Bartolomeo²⁷; ringrazia per il libro di s. Cesidio ed invita a fargli visita in Pereto per mostrargli le gesta dei Maccafani sepolti in Trasacco²⁸.
- Notizie circa i vescovi²⁹
- Lettera di Gian Battista datata Pereto 20 settembre 1770³⁰

Gian Maria (20 gennaio 1755-+ 14 dicembre 1793 sepolto in s. Salvatore) si sposò con Marianna Bencivenga, figlia di Prospero di Valle Frigida e Rita Barberi di Roma³¹.

Scrisse un compendio sulla vita dei vescovi Maccafani nell'anno 1788³².

Ebbe come fratelli Lorenza (sposatasi l'11 ottobre 1778 con Gaetano De Angelis di Luco), Maria Giulia (nata il 26 settembre 1756 e sposatasi l'8 giugno 1782 con Alessandro Mastroddi di Tagliacozzo), Maria Francesca (25 marzo 1751-+ 20 maggio 1766 sepolta in s. Salvatore), Francesco Antonio (7 agosto 1748-+ 5 dicembre 1752), Marianna (8 gennaio 1758), Maria Caterina (1761 - + 1761), Gian Gabriele (nato nel 1746) e Gian Gabriele.

Quello che conseguì maggior prestigio fu Gian Gabriello. Registrato nell'archivio parrocchiale di s. Giorgio M. di Pereto in data 8 maggio 1762 con il nome di Giovanni Gabriele Antonio Maria Gregorio Stanislao³³.

Presso la famiglia Falcone esiste oggi un componimento ms che racconta la biografia di questo esponente.³⁴

"Nato il 6 maggio 1762. Studiò nel colleggio di Tivoli sotto gli insegnamenti dell'abate Del Re e dell'abate Carlucci. Studiò poi nel colleggio romano dove studiò l'arte oratoria sotto l'abate Marotti, la poetica e la lingua greca sotto l'abate Cunic, la logica e la metafisica sotto l'abate Testa, la fisica sotto l'abate Cavalli, la teologia sotto i padri³⁵ Parasassi, la storia ecclesiastica sotto l'abate Lazzeri. Passò poi all'università della sapienza dove studiò le facoltà legali dove ottenne la laurea nell'anno 178.³⁶

Nell'anno 178.³⁷ dal Capitolo di s. Giovanni Laterano di Roma fu fatto Vicario Lateranense di tutte le chiese di s. Giovanni edificate nel suolo lateranense a quel capitolo appartenenti e che esistono nella diocesi dei Marsi ed in quella di Sora.

Nell'anno 178.³⁸ aveva già ricevuti gli ordini minori da mons. Francesco Vincenzo Layezza, vescovo dei Marsi. Fu un erudito della storia dei Marsi. Preparò un'opera fra le tante rimaste incomplete che trattava de fecialibus.

Fu ascritto nell'accademia dei Forti, in quella degli Abborigeni ed in quella degli Armonici. Fu ascritto in Arcadia con il nome di Libillo Peretense. Fu amico di mons. Stefano Borgia, segretario di propaganda Fide, di

²⁴si riferisce a Muzio Febonio

²⁵si riferisce a Gian Maria Maccafani

²⁶Arch. S. Cesidio in Trasacco, Prot. 1, pag 122

²⁷forse si riferisce a d. Bartolomeo de Gasperis.

²⁸Arch. S. Cesidio in Trasacco, Prot. 1, pag 122

²⁹Arch. S. Cesidio in Trasacco, Prot. 3, pag 5

³⁰Arch. S. Cesidio in Trasacco, Prot. 3, pag 152

³¹ARPA

³²Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³³ARPA

³⁴Gian Maria Maccafani, *Vita del dottore delle leggi e vicario lateranense Gian Gabriello Maccafani di Pereto detto fra gli arcadi Libillo Peretense scritta dal dottore delle leggi Giammaria Maccafani di Pereto*, opera ms, presente in casa Falcone

³⁵qui il testo preso in considerazione è corroso.

³⁶qui il testo presenta un punto non fornendo l'anno preciso

³⁷anche qui il testo presenta un punto non fornendo l'anno preciso

³⁸anche qui il testo presenta un punto non fornendo l'anno preciso

mons. Galletti, vescovo di Cirene, del padre Momacchi maestro del sacro palazzo, dell'abate Mazzolari, dell'abate Lazzeri esaminatore dei vescovi, del padre Flaminio da Latera ed il padre Agostino da napoli osservanti §.

Ebbe una corrispondenza con il poeta Pietro Metastasio come si osserva dalle sue lettere scritte a Gian Gabriello e riportate nel primo tomo pag 371 stampato in Roma nel 1784".

Il menzionato libro è stato ritrovato e contiene le seguenti lettere.

Carissimo Amico

E' così vivamente espresso nella prosa, e ne' versi suoi il violento, amoroso entusiasmo, che ha eccitato nell'animo di vossignoria illustrissima la lettura delle mie poetiche fanfaluche, che io ne argomento a qual segno potrebbe ella (volendo) sollevarsi in Parnaso. Ha vossignoria illustrissima ecceduto di tanto mio merito nell'esaltarmi, che per non comparire un giudice sedotto, convien, ch'io sia parto più di quel che vorrei, nel render la dovuta giustizia a' suoi talenti. Ma non sò, ne' posso usar parsimonia riguardo alla candida, affettuosa parzialità, che si palesa a mio favore, in ogni sua espressione. Questa esige da me gratitudine, e corrispondenza, ed io le protesto e l'una e l'altra col più sincero dell'animo, e mi auguro le opportunità di dargliele tali prove, ch'ella non possa dubitare, ch'io non sia veracemente colla dovuta ossequiosa stima.

Di V.S. illustrissima

Vienna 20 dicembre 1779³⁹.

Carissimo amico

La favola della mia sofferta, e superata letale infermità mi somministra novelle ed indubitate prove e del suo cordiale affetto per me, e de' distinti suoi poetici talenti onde ne sono gratisissimo all'ingegnoso inventore, e mi congratulo con V.S. illustrissima, che si trovi abile di fare così convincenti elogi, e delle amabili qualità del suo cuore, e di quelle della sua mente. le ragioni, che le produssi nella mia prima lettera, e l'imperiosa autorità dell'età, che mi permette malignamente l'uso dello scrivere, non mi concede di esprimerle prolissamente, come vorrei, i veri preegi de' suoi obbliganti, e leggiadri componimenti; ne' il tenero dovuto cambio, ch'io rendo della candida propensione, che indubitatamente io ne godo: onde mal mio grado mi restringo alle sincere proteste della gratitudine, e della ossequiosa stima, con cui sono.

Di V.S. illustrissima

Vienna 30 marzo 1780⁴⁰.

Carissimo amico

Benchè il mestiere dello scrivere sia, già da diversi anni divenuto per me difficile, e laborioso e che di giorno in giorno per legge di natura mi divenga più grave, la mia gratitudine non mi permette di lasciar senza risposta il bellissimo, che V.S. illustrissima ha scritto per onorarmi, veramente poetico sonetto; testimonio della eccessiva sua aparzialità a mio riguardo, e del favor, che ella gode del padre Apollo, e delle canore sorelle. Me ne congratulo, e per riconoscenza le auguro soggetti più degni di lei, e meno sterili di me; che non lascio intanto di sentire di quanto le son debitore, e che non cesserò mai d'essere colla dovuta ossequiosa stima.

Di V.S. illustrissimo

Vienna 1 maggio 1780⁴¹.

Collaborò col padre Flaminio Annibali da Latera nella sua opera del supplemento al Bollario Francese: gli somministrò sette bolle e due brevi apostolici inediti all'ordine appartenenti, i cui "autografi" si conservavano nell'archivio Maccafani. Costui ne parla nel succennato supplemento al bollario a pag. 51 stampato a Roma nel 1780 presso il Casaletti.....

Collaborò con l'abate Reggi canonico di S. Eustachio all'istoria della colleggiata chiesa di S. Eustachio (non si sa se la terminò). Raccolse pure molte notizie sui popoli Cirenaici e le passò a Monsignor Galletti vescovo di Cirene che ne voleva fare la storia.

Raccolse molte notizie antiche di S. Maria dei Bisognosi e ne formò più tomi.

Collaborò con l'abate Mazzolari per la novena della Madonna che fu data alle stampe a spese di Gian Gabriello nel 1785 presso il Salomoni. Alla fine del giugno 1785 cadde malato in Roma ed il 30 agosto 1785, portato già a Pereto, morì all'età di anni 23.

³⁹Metastasio Pietro, *Raccolta di lettere scientifiche, di negozi e famigliari dell'abate Pietro Metastasio - Romano, anno 1784, vol I, pag. 371, lettera 137*

⁴⁰Metastasio P., *ibidem, pag 373, lettera 138*

⁴¹Metastasio P., *ibidem, pag. 374, lettera 139*

Fu fatta messa funebre in s. Giorgio Martire e sepolto nella sepoltura dei sacerdoti. L'abbate Mazzolari, dopo la morte, gli compose in una sua iscrizione il seguente elogio:

"Ioannes Gabriel Maccaphanus e Pireto I.V. D.r Vicarius Lateranensis, quator Accademiis adscriptus Iuvenis magnae expectationis ob § doctrinam, pietatem, et eximium erga § Deiparam Virginem studium immatura morte praereptus poe, et sancte obiit in Patria XXX...⁴² Anno MDCCLXXXV aetatis XXIII omnibus, qu⁴³ flebilis Parentibus multo flebilior".

Fu vicario generale della Sabina e protonotario apostolico⁴⁴ e vicario lateranense⁴⁵.

Nel 1780 scrisse un manoscritto sulla madonna dei Bisognosi. Manoscritto illustrato da varie figure in penna copiate da una pergamena manoscritta che in quella epoca esisteva, però abbastanza lacera, presso il convento dei frati minori, annesso al santuario: conservata in casa Vicario di Pereto⁴⁶.

⁴²In questa parte il ms è corroso

⁴³In questa parte il ms è corroso

⁴⁴Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, II pag. 463

⁴⁵Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁴⁶Lozzi Antonio, *Bollettino stor. archeol.*

Capitolo cinque

Gli altri vescovi

Angelo nacque a Pereto da Camillo Maccafani.

Andò a Roma a studiare ed uscì dalla università con la laurea dottorale dell'una e dell'altra legge.

Avendo ricevuto gli ordini minori e sacri raggiunse alla fine a ricevere l'ordine del presbiterato. Gli fu conferito il beneficio di S. Brizio posto nella terra di Rocca di Botte ed il beneficio di S. Benedetto¹.

Nell'anno 1508 a di 2 febbraio gli fu conferito dal cardinale Alessandro Farnese l'arcipretura di S. Eustachio di Roma, vacata per libera rinunzia fatta da mons. Giacomo Maccafani, antecedente arciprete di quella diaconia².

Avendo Leone X nell'anno 1516 creato Lanciano sede vescovile insieme con alcuni altri luoghi della diocesi di Chieti, a di 13 aprile 1516 fu fatto primo vescovo di tale diocesi³.

Leone X creò Angelo primo vescovo di Lanciano il 27 giugno 1515⁴.

Applaudito e acclamato fu accolto dal clero. Ma i chietini che soffrivano per questo onore conferito a Lanciano, saputo dell'arrivo del vescovo, istigarono il preside duca di Fermo. Questo portatosi in Lanciano dal vescovo, che benignamente lo accolse, prese in ostaggio il vescovo coll'idea di trasportarlo in Chieti in quello stato, ma il popolo, visto quanto di sinistro era accaduto al suo prelato, si sollevò e armato accorse in suo aiuto minacciando di uccidere il preside e i suoi soldati se non lo avessero liberato. A tale sollevazione il preside non solo fu costretto a dimettere il vescovo, ma anche a mettersi in salvo dal popolo che intendeva vendicare il torto arrecato al suo prelato⁵.

Lanciano, prima del 1515, era sotto la giurisdizione di Chieti. Ripetutamente si era rivolta alla S. Sede per aver la diocesi con il vescovo, ma senza alcun esito. Chi ottenne la sospirata bolla fu proprio mons. Angelo Maccafani, sacerdote nato a Pereto, nella diocesi marsicana, assai conosciuto nella corte romana pontificia. Egli si rivolse, a nome dei lancianesi, al papa Leone X per ottenere la sede vescovile, adducendo i seguenti motivi: "frequenza di popolo, ricchezza di cittadini, notevole distanza da Chieti, favore de' proprii re, privilegi speciali, feudi ed altre doti" tratto da Romanelli pag. 185

La bolla di erezione delle diocesi lancianese porta la data del 28 maggio 1515 con la nomina del primo vescovo nella persona di mons. Angelo Maccafani, che prese possesso della sede il 16 (altri dicono il 20) aprile 1516, senza ottenere, tuttavia, prima il regio "exsequatur", allora richiesto.

.....

In seguito mons. Maccafani, con la sua prudenza e con una sua visita a Roma (o a Napoli) il 23 agosto 1518 ottenne il regio assenso dal re Carlo e dalla regina madre Giovanna. Tornato a Lanciano, mons. Maccafani confermò per sua cattedra vescovile la chiesa dell'Annunziata ed ebbe il merito di saper prudentemente comporre le controversie del clero lancianense con quello teatino. Governò la diocesi fino all'inizio del 1529⁶. Intervenne al concilio ecumenico lateranense V⁷ e terminato l'anno seguente, 1517, fece ritorno alla sua chiesa. Al suo ritorno cominciò a prendere le redini del governo della diocesi che non aveva ancora prese poichè era partito per il concilio. Incominciò ad adornare il palazzo vescovile, a provvedere la cattedrale di sacri arredo e

¹ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

² Anonimo Maccafani, *Genealogia*

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³ Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁴ Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, II pag. 406

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 789

⁵ Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 789

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁶ Renzetti Luigi, *Il santuario di nostra Donna del Ponte e i vescovi ed arcivescovi della città di Lanciano*, anno 1887, pag. 98-99

⁷ Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 789

Labbe' Filippo e Cossart Gabriele: *Sacrosanta Concilia*, anno 1667, tomo 14

Binio Severino: *Concilia generalia, et provincialia*, anno 1618

oggi di sua memoria resta soltanto un'elegante pastorale di argento che i suoi successori usano e nella quale vi restano scolpite le sue armi gentilizie⁸.

Dal rev. capitolo della città di Lanciano si conserva il pastorale d'argento con bellissima intagliatura, in cui a due parti è impresso lo stemma gentilizio della casa Maccafani, quale pastorale fu fatto nell'anno 1517 da mons. Angelo Maccafani arcivescovo di quella città di Lanciano, e nella di lui morte che seguì nell' 1530 in Trasacco ne entrò in possesso il capitolo di quella città insieme alle altre suppellettili sacre ed altro che fu trovato nel palazzo vescovile⁹

Lui con mons Giacomo suo fratello, ebbero per loro e tutta la famiglia de loro fratelli, la figliolanza e l'aggregazione de monaci celestini dell'ordine di S.Benedetto, siccome al presente se ne conservano le carte autentiche¹⁰

Nutrì una particolare devozione verso il martire S. Cesidio e di quando in quando si portava nella terra di Trasacco nella collegiata chiesa ove si venerano le sacre ossa del santo¹¹.

Nel 1523 consacrò l'altare di S. Cesidio ove fu impresso lo stemma gentilizio in esso¹². Questo altare (della madonna delle grazie) ove di presente esiste fu consacrato dal vescovo di Lanciano D. Angelo Maccafani della terra di Pereto di questa diocesi dei Marsi essendo una certa donna signora Leonora Maccafani.

In questa terra vi tornava anche perchè aveva dei legami di parentela con la famiglia Febonio di quel luogo con la quale la famiglia Maccafani tramite una sua discendente, Eleonora, si era imparentata. da lei nacque Porzia, madre del cardinal Baronio.

Morì alle calende di dicembre 1517¹³.

Excessit ibidem sepultus¹⁴.

Morì nel 1523¹⁵.

mons. Angelo occupò S. Benedetto di Marsi nel 1528¹⁶.

Dopo aver retto per 16 anni la chiesa di Lanciano, nel 1532 morì in Trasacco ed il suo cadavere fu sepolto nella chiesa di S. Cesidio vicino la statua di detto martire¹⁷ indicato dallo stemma gentilizio della sua famiglia¹⁸.

Non gli fu eretto un sepolcro, ma a questa mancanza supplì nell'anno 1641 l'abate Muzio Febonio che fece incidere un'iscrizione:

ANGELO MACCAPHANO DE PERETO
PRIMO HANSIANENSIS EPISCOPO, QUI
ALTARE UBI SANCTUS CAESIDIUS MARTIR
OCCUBUIT, CONSECRAVIT ANNO MDXXIII §
PROPE EIUS STATUA SEPULTO; DIRUTO
MOX ALTARE EIUSQUE = ABOLITA PIETATIS
ET DEVOTIONIS MEMORIA, NE TEMPORIS
INIURIA POSTMODUM NOMEN DELITESCANT
ABBAS MUTIUS PHEBONIUS AB AVEZZANO
EX LEONORA MACCAPHANA ABNEPOTE AVUN(.) §
M. P. ANNO M. D. CXLI¹⁹.

ricopiare da G. M. Maccafani, *Compendio sui vescovi*, ms, 1788

⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁹Anonimo Maccafani, *Genealogia*. Questa nota si trova in fondo al manoscritto, posto come nota

¹⁰Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

¹¹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹²Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, II pag. 406

¹³Moroni v. 37, pag. 92

¹⁴Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 789

¹⁵Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, II pag. 406

¹⁶Corsignani P. A., *Reggia Marsicana*, I pag. 660 **ma se rea morto nel 1523 come lui dice come è possibile**

¹⁷Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

¹⁸Mezzadri Bernardino, *Memorie critiche storiche della venerabile chiesa abbaziale collegiata e parrocchiale di S. Cesidio prete e martire*, roma 1769, pag. 200

¹⁹archivio della collegiata di trasacco prot. 3 pag. 5, testo diverso da altri testi ????

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Memoria. Nella sala del palazzo arcivescovile di Lanciano fra la serie dell'arcivescovi che ivi restano ritratti il primo fra detti ritratti vi resta ritratto al naturale mons. Angelo Maccafani con l'iscrizione ANGELUS MACCAFANUS, P.US ANXIANENSIS ARCHIEPUS²⁰.

Tra i documenti che sistono ancora nella curia vi sono "Le Costituzioni Capitolari" da lui redatte e approvate, come si può rilevare dalle prime frasi delle costituzioni che qui si trascrivono:

"In primis quod ultra Dignitates non constituentur, nisi duodecim Canonici tantum, qui numerus augeri non possit, etiamsi redditus Capituli augetur, sine expressu consensu totius Capituli, seu illius majoris et sanioris partis = PLACET = ANGELUS MACCAPHANUS DE PIRETO ... DOCTOR. PRIMUS EPISCOPUS ANXIANEN"²¹.

Esistono tuttora i dipinti dei vescovi della diocesi di Lanciano, restaurati 20 anni fa. Sotto la figura di Angelo è scritto: "DD ANGELUS MACCAFANI MARSORUM EP. ANXAN. 28 MAJI 1515 - OBIIT 1529"²².

Neo erette Lanciano - Cfr. Lat. 1330 f. 130 anno III di Leone X - Angelo Maccafani nominato il 27 giugno 1515 - deceduto il 1 dicembre 1517²³.

Altre notazioni si trovano nell'arch di s. Giovanni in laterano in roma²⁴.

Giovanni Maria quale viveva nel 1442, quale fu homo di gran negotj, e col consenso de loro zij vescovi, fece molti nobili parentadi, collocando Marsia sua sorella con il signor Marcantonio Agnelli, Pantasilea parimenti sorella, con il signor Gian Francesco Maccafani, Leonora con Angelo Feboni d'Avezzano (**Trasacco**), da cui ne discese Portia Feboni sposata con Camillo Baronio di Sora, che fu madre del venerabile Cesare cardinal Baronio, padre degli Annali ecclesiastici²⁵.

Da Gian Maria discesero Lucretia, Gio Camillo, Giovanni i quali non ebbero moglie, e Gio Angelo²⁶

Alessandro

Per proseguire l'altra linea da Giovanni nell'anno 1446, ne nacquero Alessandro, Antonio, Giovanni, Giulio e Giorgio²⁷.

Giovanni amicissimo del cardinal Giovan Battista Orsini

Succeffe a suo fratello Giorgio. Fu consacrato abateda Angelo Maccafani, vescovo di Lanciano²⁸.

In S. M. Dei Bisognosi succedette a suo fratello Giorgio il 13 settembre 1498 (nomina riporata in appendice 1) per essergli stata rinunciata l'abazia da Angelo Maccafani, che fu poi il primo vescovo di Lanciano, come procuratore da detto monsignore Giorgio costituito nella sudetta²⁹ e gli furono conferiti molti altri benefici onorevoli. Dall'abate farfense Sisto a di 15 giugno 1513 fu fatto similmente abate della chiesa di S. Silvestro. Morì nel 1516 e fu sepolto nella chiesa di S. Silvestro di Pereto. Fosse prevosto della chiesa di S. Nicola di Pereto³⁰

²⁰Anonimo Maccafani, *Genealogia*. in fondo al ms citato.

²¹Renzetti L., *Il santuario di nostra Donna del Ponte*, pag.

²²Lettera mia a Lanciano, archivio vescovile, del §

²³Eubel K., *Hierarchia Catholica*, III pag. 235

Gams, 888

²⁴Arch. S. Giovanni in Laterano, prot D/VI, pag. 16, pag. 32 e pag. 36

²⁵Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

²⁶Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

²⁷Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

²⁸Lozzi Antonio, *Bollettino storico archeologico*, anno 1924, pag 677

²⁹Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³⁰Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

Giorgio nacque a Pereto da Giovanni Maccafani, consigliere di Ferdinando re di Napoli³¹. Dopo i primi studi il padre lo mandò a studiare le facoltà legali nell'università di Perugia. E ne ottenne la laurea dottorale.³²

*Per aver mons. Gabriello Maccafani rinunciato si al vescovato, che l'abbazia, fu in di lui luogo creato abate di quella da Angelo Maccafani, vescovo di Marsi a di 10 giugno 1470*³³.

Nel 1470 a 10 giugno da mons. Angelo Maccafani gli fu conferito il beneficio di San Giovanni sotto il titolo di Valle Canale posto nella terra di Oricola, vacato per rinuncia fatta da Gabriele Maccafani³⁴.

Fu similmente fatto vicario di San Giovanni in Laterano di Roma³⁵.

Nel 1488 a 12 aprile il cardinale Battista Orsini abate di Farfa gli conferì il beneficio di S. Silvestro³⁶, al quale era stato presentato da Gabriele, vescovo dei Marsi, e Alessandro Maccafani, essendo vacato per morte di Francesco Maccafani, vescovo dei Marsi³⁷.

Fu fatto vicario di S. Maria Maggiore di Roma³⁸.

1501, 9 dicembre: Locazione delle terre di Castel Chiodato per tre anni al rev.mo Domini episcopo sarnensi vicario. In presenza del notario Baldassarre Rocca i canonici di S. Maria Maggiore locano rev.mo in Cristo patri et Domino Giorgio Episcopo Sarnensi presenti tutte le terre che il capitolo possiede a Castel chiodato per tre anni a cominciare dalla festa di S. Angelo di settembre per ogni anno dodici carlini di ducati.³⁹

Essendo bravo giureconsulto si acquistò vari onori e la familiarità del cardinal Gio Battista Ursini, onde da questo fu molto beneficiato si per avergli conferita la abazia commendataria di santa Maria di Pozzaglia in Sabina⁴⁰ per rinuncia fatta da Angelo nel 1470⁴¹, commenda che aveva al momento della sua promozione.⁴² Alessandro VI nel 1498 lo fece il 14 settembre 1498 vescovo di Orte e il 24 settembre 1498 vescovo di Civita Castellana⁴³ coll'onore di prelado domestico ed assistente al soglio pontificio⁴⁴.

Il 6 agosto 1501 questo nostro Giorgio veniva trasferito alla diocesi di Sarno.

Non è vero quanto scrive il Fontanini "anno vix completo transiit ad Sarnensem ecclesiam", dove era morto Andrea de Rogeriis e dove si era trattato di sostituire Agostino d'Estouteville (era un giovane, appena 19 anni e la diocesi sarebbe dovuta rimanere in amministrazione fino al raggiungimento dei 27 anni. Era "de episcopo cardinalis genitus" = Card. Guglielmo d'estouteville.

Non ci fu bisogno di arrivare ai 27 anni perchè fu privato dell'episcopato ancorchè fosse vescovo eletto perchè "in habitus saeculari incedens et propter reatum homicidii et alios excessus").

A Sarno, Giorgio morì verso il 1513.⁴⁵

³¹Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³²Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³³Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³⁴Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³⁵Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³⁶Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

³⁷Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

³⁸Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

De Angelis Paolo, *Basilicae S. Mariae Maioris*, anno 1617, lib III, pag. 37

Bianchini, *Historiae Basilicae Liberianae S. M. Majoris*, vol IV, pag. 47

³⁹Arch capitolare di S. Maria Maggiore di Roma, prot. 3 fol. 144 recto, riportata nel prot. 5 fol. 214 recto con la stessa data

⁴⁰Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁴¹Antinori Aquila Pereto 677

⁴²Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II pag. 184

vedi meglio Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II 166, nota 7

⁴³Ughelli F., *Italia Sacra*, 601 Orte

Eubel

Antinori 677 Pereto

Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁴⁴Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

Ma nell'anno 1501⁴⁶ a di 16 luglio dal menzionato pontefice fu traslato al vescovato di Sarno⁴⁷. L'Ughelli attesta che Giorgio venne a Sarno il 16 agosto 1501 trasferito dal papa Alessandro VI. Nel catalogo manoscritto invece si trova che venne a Sarno nel 1513, sotto il papa Leone X. Però l'Ughelli aggiunge che, sotto il suo presolato nell'anno 1515, fu fondato a Sarno, con l'autorizzazione del papa Leone X, un monastero di suore dell'ordine domenicano, intitolato a santa Maria delle Grazie, come risulta dalla bolla originale nel monastero di S. Anna a Nocera

Nel 1514 mons. Maccafani vendette al conte di Sarno la parte del fusaratico dovuto alla mensa vescovile, riservandosi il dominio. Morì sul principio del 1516⁴⁸.

Per i suoi meriti fu chiamato in Roma dal cardinale Sanseverino che volle ritenerlo presso di se e lo fece suo maggiordomo nel quale ufficio lo servì per molti anni⁴⁹.

Ed in tempo che egli era vescovo fu fondato in Sarno il monastero di Santa Maria delle grazie nel 1513 per autorità di papa Leone X⁵⁰.

Fece costruire a sue spese nella piazza di Orte una fontana con due leoni con impresse le sue armi gentilizie⁵¹. Nell'entrare che si fa nella città di Orti si osservano due leoni a fianchi e sotto i petti di quali si mira scolpito lo stemma gentilizio di mons. Giorgio Maccafani che fu vescovo di quella città, siccome osservò il medico Pelliccioni che ivi fu medico e lo riferisce in una lettera scritta a Gian Maria Maccafani e lo stesso fa Ercole Vendetti⁵².

Divise l'eredità con Monsignor Giacomo vescovo dei Marsi nel 1512 siccome costa da istrumento autentico di divisione che si conserva fra le antiche et autentiche carte della famiglia Maccafani⁵³.

Nel 1513, ritrovandosi a Pereto, passò agli eterni riposi⁵⁴.

Finalmente essendo venuto in Pereto per villeggiatura, ivi morì e fu sepolto nella chiesa di S. Silvestro⁵⁵. Sepolto dentro la cappella gentilizia sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista in S. Silvestro.

Ma con l'andare del tempo, essendosi diroccata la chiesa, restò per molti anni sepolto finchè nel 1723 l'arciprete di Pereto e Vicario lateranense d. Gabriello Maccafani fece scavare fra le rovine della chiesa e ritrovate le ossa furono trasportate nella chiesa di S. Giovanni Battista di Pereto⁵⁶.

“Nella chiesa diruta di S. Silvestro.

A di primo dicembre 1723 fu fatto con la mia assistenza di tutti di mia casa e del rev. d. Andrea Camposecco del r.d. Santo Picone e di Michele Santese Camerl. e di altre persone per rompere l'astrico accosto al muro che sta verso la strada che va alla Madonna de Bisognosi dentro la mia cappella di S. Tomeo nella chiesa di S. Silvestro diruta e dopo haver cavato e rotto un palmo e mezzo d'astrico fu trovata una forma di lunghezza di un Uomo e più e di altezza di palmi quattro larghezza di palmi tre e mezzo in circa, dentro di essa ci fu trovato il cadavere del retr. defunto vescovo; le tavole della cassa e chiodi tutte rotte e fracide furono levate tutte l'ossa con le sola delle scarpe e collocate in una cassetta piccola di castagna, e portate alla chiesa di S. Gio Batta dalla chiesa suddetta di S. Silvestro già diruta fatta una fossa et ivi in detta chiesa di S. Gio Batta di Pereto collocate dette ossa con la testa tra l'altare del crocifisso e dell'assunta avanti l'altare maggiore con una lapide di marmo bianco ovata con l'iscrizione = Laus Deo - Georg. Maccafani Epus Sarn. et Hortan. obiit anno dni M.D XIII trasl. ex ecclesia S. Silvestri a Pereto

⁴⁵Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁴⁶Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 579

⁴⁷Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁴⁸Di Domenico Carmine, lettera del 10/4/84

⁴⁹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁰Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

Moroni v. 61 pag. 199

Antinori Aquila Pereto 677

Ughelli F., *Italia Sacra*, pag. 579

⁵¹Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁵²Anonimo Maccafani, *Genealogia.*, questa notizia si trova aggiunta in fondo al ms citato

⁵³Anonimo Maccafani, *Genealogia.*

⁵⁴Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁵Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁵⁶Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

sive A. Domini M.D.CC.XXIII e ciò fu alli 4 dicembre 1723 presente il detto r.d. Andrea il r.d. Carlo Giustini, d. Santo suddetto Giuliano Cristofani MrD. fra Iabatta et altri. G. Maccafani M.R. Arciprete di Pereto.”⁵⁷

Fu posto sopra il sepolcro la iscrizione sopra menzionata, fattavi scolpire dal sopraddetto Gabriello Maccafani⁵⁸.

GEORGIUS MACCAFANUS EPISC. SARNEN.
ET HORTANUS
OBIIT ANNO D. M.D.XIII
TRASLAT EX ECCLES. S. SILVESTRI
A PIRETO SIVE A. D. M.DCC.XXIII
LAUS DEO

eletto il 21 settembre 1498⁵⁹.

Morto Andrea, Giorgio (Maccafani), vescovo di Orte e Civita Castellana (+anno 1517) viene nominato il 16 agosto 1501 - Al VI a. 10 Lat. 1. 4 f. 231 - (e privato Agostino di Estouteville eletto, prossimo all'abito secolare a causa di omicidio ed altri eccessi⁶⁰).

Giorgio Maccafani nominato nel 1498, trasferito a Sarno nel 1501⁶¹.
Trasferito ad Orta nel 1501; + prima del 1517. Eletto Ludovico nel 1518⁶²

Da Alessandro, fratello di Giorgio, nacquero Giulio e Mario e Lattanzio e tutti e tre ebbero moglie e figlioli⁶³.
Per cominciare da Giulio, questi ebbe un solo figlio: Gio Francesco.

morto il menzionato Giovanni, suo zio, fu sostituito alla abbazia di S. M. Dei Bisognosi dal papa Leone X a di 10 febbraio 1516 (nomina riportata in appendice 2). Quando questo fu fatto abate non aveva più di nove anni, e la sola prima tonsura e fu dispensato dal papa. Arrivato poscia all'età giovanile rinunciò la abbazia con altri benefici che gli erano stati consegnati ed abbracciò lo stato coniugale con aver sposato Pantasilea Maccafani⁶⁴.

Da Gian Francesco discese Giulio, Mutio, Gian Giacomo, Portia.

Da Giulio discese Gian Francesco e da questo nacquero Anastasio (+ 23 agosto 1710 e sepolto in S. Salvatore) sposato con Giovanna (1629-1716), Gian Giacomo, Antonina, Vittoria, Teresa.

Da Anastasio nacque Gian Francesco sposato con una certa Margherita (1681- + 28 gennaio 1726 e sepolto in S. Giovanni), e Maria Maddalena (1654- + 17 aprile 1732 e sepolta in S. Giovanni). Estinto così questo ramo nel 1736 (corretto da 1726)⁶⁵.

Gian Francesco e Margherita ebbero per figli : Gio Filippo (22 giugno 1704), Anna Teresa (29 gennaio 1708), Gio Eustachio (15 maggio 1710), Gio Anastasio (6 maggio 1703), Maria Felice (11 febbraio 1714 - + 27 agosto 1715 e sepolto in S. Salvatore) e Maria Domenica, sorella gemella di Maria Felice, (11 febbraio 1714- + 3 giugno 1715 e sepolta in S. Salvatore), Giovanna Maria (27 marzo 1716- + 1 giugno 1718 sepolta in S.

⁵⁷Memorie 1 pag 168 retro

⁵⁸Maccafani G. M., *Compendio sui vescovi*, ms

⁵⁹Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II pag. 184

vedi meglio Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II 166, nota 7

⁶⁰Eubel K., *Hierarchia Catholica*, II pag. 254

⁶¹gams pag. 686

⁶²gams pag. 920

⁶³Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁶⁴Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁶⁵Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

Giorgio), Gio Antonio (20 settembre 1718- + 28 giugno 1721 e sepolto in S. Giorgio) Lavinia Antonia (25 giugno 1706-+ 6 marzo 1766 e sepolta in S. Giovanni), sposata con Pietro Paolo Balla di Pereto⁶⁶.

Da Mario (1520 -+ 13 aprile 1598), altro fratello di Giulio e di Lattanzio, che fu bravo capitano e si accasò in Pozzaglia dove stabilì casa, ne discesero Pier Felice dottore delle leggi, d. Gian Battista⁶⁷.

Lapidi poste sulla sinistra dell'altare maggiore, per chi guarda il medesimo, nella chiesa di S. Nicola di Bari in Pozzaglia Sabina

lapide 1 lapide2

fregio Maccafani

lapide 3

Vicino la chiesa di S. Nicola si trova sulla sinistra sopra un arco marmoreo lo stemma dei Maccafani con sotto la scritta⁶⁸

OI MO
PRINCIPI
SERVIRE
REGNARE
EST

Dal dottor Pier Felice, discesero Marzio, Mario(+ 3 dicembre 1590), vicario generale di Sabina e protonotario apostolico⁶⁹, Astrubale, Gian Battista e Guglielmo.

Pier Felice di ...
lapide 2⁷⁰

D.O.M.
PETRUS FAELIX MACCAFANUS PATRIAE DUM VIXIT
ACERRIMUS PROPUGNATOR PATER FAMILIAS
INCOMPARABILIS HOC SACELLUM EREXIT DOTAVIT
CUM RESERVATIONE I URIS PATRONAT U S CUI TANQ PATRI
BENEMERENTI MONUMENTUM HOC PRO SE POSTERISQ.
SUIS MARIUS ET MARTIUS PIENTISSIMI FILII POSUERUNT
VIXIT ANNOS LXXVIII MENSES DUOS OBIIT XIII
APRILIS M.D.L.XXXXVIII

lapide 3 di mario⁷¹

D.O.M.
MARIO MACCAFANO IUR CONS. URBANO

⁶⁶Arch. parr. di S. Giorgio M., Pereto

⁶⁷Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁶⁸lapide vista in occasione di una mia visita a Pozzaglia

⁶⁹Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁷⁰lapide vista in occasione di una mia visita a Pozzaglia

⁷¹lapide vista in occasione di una mia visita a Pozzaglia

PP. V^{II} MAXIME ACEPTO APUD ILL. ^{mum}. CARD.
 MADRUTIUM EPUM SABINENSEM SACRIS HO
 NORIBUS FUNCTO VITE INTEGRITATE TEMOR
 SUA VITATE IN URBE SUMA CUM SUI LAUDE IADIU
 VERSATO OPTIMATIBUS ET POPULARIBUS
 OMNIBUS AEQUE CHARO MARTIUS MACCA
 FANUS FRATRI UNANIMI ET ABSQ. OVERE
 LA CONCORDI POSUIT PIETATIS ERGO VI
 XIT ANN. L OBIIT DIE VENERIS III
 DECEMBRIS M.D.I.C.

Da Marzio , sposato con Leonia Felici, ne è disceso Pier Felice, dottore delle leggi, d. Francesco dottore in entrambe le leggi, Alessandro, Gian Battista, Ascanio, Lavinia, Portia, Frasia.

Da Pier Felice, dottore, ne è disceso Marzio, estinguendosi la casa in Pozzaglia in eredi maschi nel 1656⁷².

Marzio

simbolo dei Maccafani tagliato: lapide 1⁷³

D.O.M.
 MARTIO. ET FAELICI LEONIAE DE MACCHAFANIS
 AMATISSIMIS. PISSIMISQ. CONIUGIBUS
 QUOS. UT. UNUS. VITAE. CONIUNXERAT. AMOR
 SIC UNA MORTIS HORA NON SEPARAVIT
 FRANCISCO MACCHAFANO I.U.D.
 QUI CARISSIMA CAPITA ANTE QUINDECIM AB
 EORUM OBITU DIEM INSECUTUS EST
 PETRUS FOELIX MACCHAFANUS
 MORTALITATIS PARITER ET IMMORTALITATIS
 MONUMENTUM
 CUM LACRIMIS SIMUL AC SPE POSUIT
 ANNO SAL M.DC.XXII DIE IUNE XIII FEBRUARII

Da Lattanzio altro fratello ne discesero Alessandro, rettore di S. Silvestro, Giorgio, abate di S. Silvestro, Antonio, Cleria , Camilla, Costanza, Diana, Teresa e si estingue questa linea e ramo in Pereto in esse⁷⁴.
 Alessandro, figlio di Lattanzio Maccafani, fu fatto abate di S. M. Dei Bisognosi dal card. Marcello Crescenzi vescovo dei Marsi a di 13 aprile 1546. Il detto Alessandro fece fondervi una campana, come si legge nel labbro di quella, e fece riattare molte cose rovinanti. In quanto al campanone ho io genuinamente copiata questa iscrizione:

AVE MARIA GRATIA PLENA DNUS TECUM + MENTE SANTA SPONTANEA HONORE ET + PATRIE
 LIBERATIONEM AME + ALEXANDER MACCHAFANUS A. D. M. CCCCXXXVIII MAGISTER
 IOANNES ANTONIUS ET IOANNES MARINUS EIUS FRATER DE AQUILA FECERUNT.⁷⁵

Giorgio fu fatto abate di S. Silvestro⁷⁶ e di S. M. Dei Bisognosi, avendola rinunciata suo fratello, da Franzino Micheli vescovo dei Marsi a di 19 novembre 1547. Di Giorgio altro non abbiamo memorabile, che fece fondere un'altra campana, che ivi si vede ed alla fine morì circa il fine di detto secolo⁷⁷.

Cleria sposata con Stefano De Amici di Tagliacozzo⁷⁸.

⁷²Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁷³lapide vista in occasione di una mia visita a Pozzaglia

⁷⁴Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁷⁵Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁷⁶Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

⁷⁷Maccafani G. G., *Abati di S. M. dei Bisognosi*, ms

⁷⁸Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

Ferdinando Resta invia una copia del legato della chiesa di S. Francesco in Tagliacozzo della cappella della Beata Maria del monte fatta da donna Cleria Maccafani il 24 maggio 1613. Tagliacozzo 19 settembre 1782⁷⁹.

Camilla sposata con Stefano Bontempi della Scurcola che fiorì nel fine dell'anno 1500 la detta Camilla Maccafani nel 1619⁸⁰ dotò la divota cappella della passione di N. S. esistente nella chiesa di S. Antonio del terzordine francescano della detta terra⁸¹.

⁷⁹Arch. S. Maria dei Bisognosi, Memorie I, foglio 162

Copia identica a quella conservata in casa Falcone.

⁸⁰Il numero è stato corretto

⁸¹Anonimo Maccafani, *Genealogia*.

Capitolo sei

Gli ultimi discendenti

Apollonia figlia di Gian maria (9 febbraio 1787- 23 agosto 1789 sepolta in S. Salvatore)¹.

Giovanni Dionisio nato il 5 aprile 1788².

Intervenve il 10 marzo 1811 per l'elezione di 20 rappresentanti al parlamento nazionale per la provincia di Aquila³.

Gio Dionisio sposato con Caterina Geometti della cura di s. Maria in Aquiro nel 1808 a 21 anni circa.

Si trasferì nella parrocchia di s. Maria in Aquiro nel novembre 1807.

Caterina Geometti: iscrizioni nella chiesa di s. Nicola in Arcione nel pavimento presso il primo altare destro:

APXQ
CONDITORIUM HOC
CATHARINA GEOMETTI
CONJUX DIONYSII MACCAFANI BAR.
SIBI SUISQUE COMPARAVIT
ANNO MDCCCLIII⁴.

Morta a 74 anni il 5 ottobre e sepolta in s. Nicola in Arcione che venne demolita verso la fine del 1800 per fare posto al traforo che si trova sotto il Quirinale⁵.

Gio Angelo (30 gennaio 1790- §), fratello sposato il 14 maggio 1812 con Geltrude Petrucci (1793 - +15 maggio 1835) di Bernardino di Subiaco e Chiara Palmeggiani di Poggio Cinolfo⁶.

BUGLIONI MACCAFANI
A P X £ §
HEIC OSSA QUIESCUNT
RAPHAELIS BUGLIONI
URBANI IURIS CONSULTI
PATRONI DECURIAM SACRI PALATII
VIRI INTEGRI RELIGIOSI
BENEFICENTIAE NON QUAESTUI IN MUNERI DEDITI
ATQUE EXUVIAE CONIUGIS
AGNETIS DE PRIMORIBUS MACCAPHANIS
VETUSTO PIETANO MARSORUM GENERE
QUAE MORIBUS VIRTUTE EXEMPLIS
GENTEM SUAM MAGIS ILLUSTRAVIT

PRO UNO
QUI MATHILICAE NATUS DIE XII NOV. MDCCCXV
ROMAE OBIIT DIE XV JUN. MDCCCLXXXIII
PRO ALTERA
DIE XVII FEBR. MDCCCXII ORTA IN URBE
JBI DIE XXII FEBR. MDCCCXCI DEMORTUA

¹Arch. parrocchiale di S. Giorgio Martire, Pereto

²Arch. parrocchiale di S. Giorgio Martire, Pereto

³Jetti, *Cronache marsicane*, pag. 49

⁴Forcella, *Iscrizioni di Roma*, vol. 9, pag. 450

⁵Vicariato di roma

⁶Arch. parrocchiale di S. Giorgio Martire, Pereto

QUOTQUOT ADESTIS FUNDITE PRECES
ADVLS CAESAR BUGLIONI GERMANO ET AFFINI
ET HAEREDES MACCAPHANI
H M P P⁷

Agnese Maccafani sepolta il 26/2/1891 nella tomba Baglioni (Per errore è stato trascritto Baglioni per Buglioni) riquadro 15 ora o area 37.
Morta in via della cuccagna⁸.

QUESTA CHIESA E' STATA AMPLIATA
E RESTAURATA DALLA BARONESSA
AGNESE MACCAFANI L'ANNO 1887
E DIPINTA A SPESE DELLA POPOLAZIONE
L'ANNO 1891⁹

Testamento olografo di Agnese Maccafani rogato il 31 maggio 1891, registrato il 3 giugno

*... chiedo di essere sepolta in S. Nicola in Arcione nel sepolcro di famiglia, altrimenti al cimitero ove riposa il consorte ...
... lascio due assegni dotali di £ 125 a due zitelle di onesta e religiosa condotta di 16 anni compiuti, native di Pereto delle famiglie più povere che vi abbiano residenza ... Per fondo di dette doti assegno il dominio diretto di beni situati in Paliano ritenuti in enfiteusi dai figli del fu Paolo Marmi pel canone di cento scudi romani pari a £ 537,50 ...
Del residuo ogni anno dovrà (l'arciprete o chi per lui) distribuire tra le famiglie più povere di Pereto, facendo l'antica usanza di nostra famiglia.
Esecutore testamentario è nominato Antonio Maccafani.
..... in altra quinta parte istituisco erede il mio nipote Antonio Maccafani ... dei rimanenti due quinti istituisco eredi in parti uguali i miei nipoti Gabriele e Mario del fu Camillo...
Pereto 9 novembre 1889¹⁰*

Agnese Maccafani, moglie vedova di d. Raffaele Buglioni morta il 22 febbraio 1891 a 79 anni. Domiciliata in via della cuccagna 3. Agnese sposatasi all'età di 45 anni tra il 1856-57. In via della cuccagna abitavano i Buglioni: era casa loro visto che abitavano li prima che Raffaele si sposasse con agnese.
Agnese non ha avuto figli come testimoniano i libri degli stati delle anime della parrocchia di S. Eustachio tra il 1856-1875¹¹

⁷iscrizione posta sulla tomba al verano

⁸risultanze anagrafiche del Verano

⁹Quadretto dipinto posto all'interno della chiesa di S. Giorgio di Pereto

¹⁰Arch. parrocchiale di S. Giorgio Martire, Pereto, copia del testamento: Tommaso Scafi di Carsoli, protocollo del 1891, pag. 133, n. 898, progressivo 34 del repertorio

¹¹Vicariato di Roma, morti S. Eustachio pag. 67 et altre

Appendice 1

Anno MCCCCLXXXVIII die XIII Septembris

Ioannes Maccaphanus constituitur Rector S. M. de Terrasicca & a Gabriele Maccaphano Marsorum Epo Renunciante ei Georgio per Angelum Procuratorem.

Gabriel Dei et Aplicæ sedis gratia Epus Marsicanus. Dilecto nobis in Xto Venerabilis viro Dno Ioanni de Maccafani de Pireto clerico nostræ diœcesis Marsorum salutem in Dno sempiternam litterarum scientia, ac morum honestas, aliaque probitatis, et virtutum merita quibus fide digno comendaris testimonio nos inducunt, ut tibi ad gratias reddamus liberales. Cum itaque rectoria S. Mariæ de Serrasicca, et S. Ioannis Vallis Carulæ ac clericatus S. Thomæi de Auricula, nec non S. Viti de Rocca de Butte de Carseolo sine cura ecclesiarum nostræ Marsorum Diœcesis; Quas Rectorias, et quos clericatus nuper Venerabilis Vir Dnus Angelus Camilli de Maccafani de Pereto Procurator, et procuratorio nomine Venerabilis Viri Dni Georgii de Maccafani de Pireto decretorum Doctoris prædictarum Eccliarum S. Mariæ de Serrasicca, et S. Ioannis Vallis Carulæ, ac clerici S. Thomæi de Auricula, nec non S. Viti de Rocca de Butte habens ab eodem Dno Georgio potestatem resignandi pure libere, et simpliciter rectoria prædictas et clericatus, quas et quos idem Dnus Georgius in dictis Ecclis obtinebat, prout de sua potestate per publicum instrumentum manu et signo discreti Viri Luciani de Podio Clerici diœcesis Narniensis aplica, et imperiali auctoritate Notarii publici subscriptus, et signatum legitime constat; in manibus nostris sponte et legitime resignavit: Nos itaque resignationem huiusmodi uti præfertur factam ad ipsius Procuratoris instantiam auctoritate nostra ordinaria duximus admittendam, et presentium tenere admittimus; Recepto primitus ab eodem Dno Angelo procuratore nomine procuratorio, cum in resignatione huiusmodi non intucatur fraus, dolus, simonia, sive quevis alia illicita pactio ad Sancta Dei Evangelia corporali juramento cum vacare noscatur ad præsens. Nos præmissorum meritorum tuorum intuitu et consideratione Rectoriam S. Mariæ de Serrasicca, et S. Ioannis Vallis Carulæ ac Clericatus S. Thomæi de Auricula, nec non S. Viti de Rocca de Bucte de Carseolo sine cura nostræ Diœcesis sic vacantes cum plenitudine iuris, ac omnibus iuribus, et pertinentiis suis tibi eadem auctoritate nostra ordinaria tenore præsentium conferimus, et assignamus de eisdem etiam providemus: Teque coram nobis propter hæc personaliter constitutus in corporalem possessionem Rectoriæ et Clericatus prædictarum Eccliarum iuriumque et pertinentiarum ipsarum omnium per tui proprii birreti in tuo capite immissionem ducimus et investimus de eisdem: Recepto per nos atque nobis, et nostris successoribus Epis obediens eris canonica infrantibus et obedienteris fidelis corporali ad Sancta Dei evangelia juramento: Jura quoque ad quæ teneris ratione dictarum eccliarum nobis, et nostris successoribus Epis Anno qualibet sine diminutione persolvas: nec ipsa iura, res, possessiones, et bona dictarum Eccliarum ullo modo alienabis nobis, et dictis successoribus nostris inconsultis imo alienata preposse recuperabis: Dantes propterea dilecto nobis in Christo Venerabili viro Dno Sancto De Bruschi de Pireto nostræ Diœcesis tenore præsentium in mandatis quibus te in corporalem possessionem dictarum Eccliarum, ac iurium earum omnium auctoritate nostra inducat, defendat, et provideat; et faciat tibi de fructibus, redditibus, proventibus et obentionibus universis integre responderi: Contradictores quoslibet, et rebelles per censuram Ecclasticam compescendo: In quorum omnium et singulorum, fidem et testimoniorum præmissorum præsentis litteras nostro pendenti sigillo Pontificali exinde duximus concedendas: Datum Bisinei in Domo Antonutii Rubei intus cameras ad præsens nostræ residentiæ anno Dni MCCCCLXXXVIII Indictione VI die vero XIII Mensis Septembris Pontificatus SSmi in Xto Patris et Dni nostri Dni Alexandri divina providentia Papæ VI Anno eius septimi feliciter Amen et Ego Dominus Jacobus de Cischalis de Sancto Sebastiano Marsicanæ Diœcesis Aplica et Imperiali Auctoritate Notarius Publicus: præfatique Rmi Epi Marsicani ad præsens scriba, quia prædictis omnibus interfui, et audivi ad hoc rogatus presentem bullam mea propria manu scripsi et me subscripsi, nec non et meum signum in fine apposui.

Appendice 2

Anno MDXVI die X februarii

Ioannes Franciscus Maccaphanus renunciante Ioanne Maccaphano per Antonium Procuratorem suum eligitur Rector S. Mariæ Indigentium a Leone X P.O.M.

Leo Epus Servus Servorum Dei. Dilecto Filio Sancto de Cola Francisco de Pisana Canonico Marsic. Salutem et aplicam benedictionem. Laudabilia Dilecti Filii Iohannis Francisci De Maccaphanis clerico Marsicanæ Diœcesis puerilis etatis iudicio ex quibus prout fidedignorum se habet assertio verisimiliter concipitur quod succedentibus Annis in virum evadere debeas virtuosum nos inducunt ut eum aplico suffragio et gratia prosequamur. Dudum siquidem omnia beneficia eccliaistica apud sedem Aplicam tunc vacantia et manta vacatura collationi et dispositioni vestræ reservavimus decernentes ex tunc irritum et inane si secus super hiis a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contingeret aptemptari. Cum itaque postmodum Sanctæ Mariæ Indigentium de Monte in Carceoli et S. Iohannis Vallis careotæ de Auricula ac S. Viti de Rocha de Buto Ecclesiæ Rurales nec non quoddam perpetuum simplex Beneficium Ecclesiasticum Clericatus nuncupatum in Ecclia S. Thomæ de Auricula dictæ diœcesis per liberam resignationem dilecti filii Iohannis de Machaphanis nuper dictarum Ruralium Eccliarum Rectoris et in dicta Ecclia S. Thomæ perpetui Beneficiati de illis quas et quod tunc obtinebat per dilectum filium Antonium etiam de Machaphanis Laicum eiusdem Diœcesis procuratorem suum ad hoc ab eo specialiter constitutum in manibus nris sponte factam et per nos admissam apud Sedem eandem vacaverint et vacent ad præsens nullusque de illis preter eos hac mos disponere potuerit sive possit reservatione et decreto obsistentibus supradictis. Nos dictum Iohannem Franciscum qui ut asserit in nono suæ etatis anno constitutus ac ipsius Iohannis nepos existit apud nos de vitæ ac morum honestate aliisque probitatis et virtutum meritis multipliciter commendatum horum intuitu gratioso favore prosequi volentes, ac a quibusvis excommunicationis suspensionis et interdicti aliisque Ecclesiasticis sententiis censuris et pœnis a jure, vel at homine quavis occasione vel causa latis si quibus quomodolibet innodatus existit ad effectum præsentium dumtaxat consequendum harum serie absolventes et absolutum fore censentes discretioni tuæ per Aplica scripta mandamus quatenus si per diligentem super præmissis indibitiis per te habendam indagine eundem Iohannem Franciscum ad hoc idoneum esse reppereris super quo tuam conscientiam oneramus Ecclias rurales que sine cura sunt ac Beneficium prædictum quorum insimul fructus, redditus et proventus duodecim ducatorum auri de Camera secundum communem existimationem valorem annum ut dictus Iohannes Franciscus etiam asserit non excedunt sine § præmisso, sine § alio quovis modo aut ex alterius cuiusquam persona seu per similem dicti § Iohannis vel cuiusvis alterius resignationem de illo in Romana Curia vel ... am etiam coram Notario publico et testibus sponte factum ... eorum si tanto tempore vacaverint quorum collatio juxta Lateranensis statuta Concilii ad sedem prædictam legitime devoluta ac Ecclia rurales et beneficium huiusmodi dispositioni Applicæ specialiter vel alias generaliter reservata existunt et super eis inter aliquos ho cuius statum presentibus haberi voluimus pro expresso pendeat indecisa dummodo eius dispositio ad nos hac vice pertineat cum omnibus iuribus et pertinentiis suis eidem Iohanni Francisco auctoritate nostra conferas, et assignes inducens per te vel alium seu alios eundem Iohannem Franciscum vel procuratorem suum eius nomine in corporalem possessionem Eccliarum ruralium ac beneficii iuriumque et pertinentiarum prædictorum et defendens inductum amobis quibuslibet detentoribus ab eisdem ac faciens Iohannem Franciscum vel pro eo procuratorem prædictum ad beneficium huiusmodi ut est moris admitti sibi que de illius ac dictarum ruralium Eccliarum fructibus redditibus proventibus, iuribus et obventionibus universis integre responderi. Contradictores auctoritate nostra appellatione postposita compescendo Non obstantibus felicis recordationis Bonifacii PP VIII prædecessoris nostri et aliis Aplicis Constitutionibus contrariis quibuscumque. Aut si aliqui super provisionibus sibi faciendis de huiusmodi vel aliis beneficiis Ecclesiasticis in illis partibus speciales, vel generales dictæ sedis, vel legatorum eius litteras

impetrarint, etiam si per eas inhibitionem reservationem et decretum vel alias quomodolibet sit processum quibus omnibus dictum Iohannem Franciscum in assecutione Eccliarum ruralium, ac beneficii prædictorum volumus anteferrì sed nullum per hoc eis quo ad assecutionem beneficiorum aliorum præiudicium revocari. Seu si - Venerabili Fratri nostro Epo Marsicano vel quibusvis aliis coniuncter vel divisim ad eadem sit sede indultum quod ad receptionem vel provisionem alicuius immune teneantur, et ad id compelli aut qd interdicti suspendi vel excommunicari non possint quod de huiusmodi vel aliis beneficiis Eccliarum ad eorum collationem provisionem presentationem seu quamvis aliam dispositionem coniunctum vel separatum spectantibus nulli valeat provideri per litteras Aplicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem et qualibet alia dictæ sedis indulgentia generali vel speciali cuiuscumque tenoris existant, per quam presentibus non expressam vel totaliter non infertam effectus earum impediri valeat quomodolibet vel differi et de qua unus quisque toto tenore habenda sit in nostris litteris mentio specialis. Nos enim prout est rogitatum decernimus et inane si secus super hiis a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter attemptatum forsitan est hactenus vel in posterum contingerit attemptari. Dat. Romæ apud S. Petrum Anno Incarnationis Dominicæ MDXVI quarto Id: Februarii. Pontificatus nostri anno quarto.
(Seguono molte firme)

Appendice 3

Anno MDXXXII die XXV Decembris

Vacante Ecclia S. M. de Monte ob renunciationem Ioannis Francisci Maccafani, Ioannes Eustachius Maccaphanus illius Rector a Io: Dionisio Marsorum Epo constituitur.

Ioannes Dionisius Maccaphanus Dei et Aplicæ sedis gratia Epus Marsicanus Dilecto nobis in Xpo Dno Ioanni Eustachio Maccaphano de Pereto nostræ Marsicanæ Diœcesis salutem in Dno Sempiternam. Vitæ conditio ac morum honestas aliaque laudabilia virtutum tuarum merita quibus apud nos fide digno testimonio comprobatis inducunt nos et suadent ut tibi reddamur in gratiam liberales. Hinc est quod vacante Ecclia S. Mariæ Montis nostræ præfatæ Diœcesis ad nos nostramque collationem pleno iure spectante propter resignationem Ioannis Francisci Maccaphani de Pereto in manibus nostris factam libere ac pure ac ex eius bona, et spontanea voluntate. Et ne si diutius vacaverit detrimentum pateretur: volentes tibi pro tuorum exigentia meritorum gratiam facere specialem: ac in illa de idoneo Rectore providere auctoritate nostra ordinaria præfatam Eccliam S. Mariæ tibi Dno Ioannis Eustachio cum iuribus honoribus ac oneribus suis gratiose conferimus ac te in eadem benigne investimus Curam regimen ac administrationem præfatæ Ecclie Divæ Mariæ pleno iure comittendo: recepto tamen a te iuramento fidelitatis: et quod debita, solita ac consueta nostræ Marsicanæ Ecclie integre ac liberaliter persolves: Committentes propterea sacerdotibus dicti castri ut quicumque a te requisitus fuerit ratione nostræ collationis tibi factæ: ut te vel procuratorem tuum in actualem realem et corporalem possessionem dictæ Ecclie ponat et inducat inductumque defendat assignando tibi stallum in coro et locum in Ecclia amoto exinde quocumque illicito detentore: Contradictores et rebelles quoscumque per censuras Ecclie auctoritate nostra firmiter compescendo: In cuius rei certitudinem et tui cautelam has presentes scribi iussimus nostro solito sigillo communitas ...

Datum Aveani XXV Decembris MDXXXII Pontificatus SSmi Dni nostri Dni Clementis PP VII anno autem eius nono.

Ego abbas An.tus de Caballis de mandato scripsi m. pp.

Appendice 3

Anno MDXVI die X februarii

Ioannes Franciscus Maccaphanus renunciante

Ioanne Maccaphano per Antonium Procuratorem suum eligitur Rector S. Mariæ Indigentium & c a Leone X P.O.M.

Leo Epus Servus Servorum Dei. Dilecto Filio Sancto de Cola Francisco de Pisana Canonico Marsica. Salutem et aplicam benedictionem. Laudabilia Dilecti Filii Iohannis Francisci De Maccaphanis clerico Marsicanæ Diœcesis puerilis etatis iudicio ex quibus prout fidedignorum se habet assertio verisimiliter concipitur quod succedentibus Annis in virum evadere debeas virtuosum nos inducunt ut eum aplico suffragio et gratia prosequamur. Dudum siquidem omnia beneficia eccliaistica apud sedem Aplicam tunc vacantia et manta § vacatura collationi et dispositioni vestre reservimus decernentes ex tunc irritum et inane si secus super hiis a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter centingeret aptemptari. Cum itaque postmodum Sanctæ Mariæ Indigentium de Monte in Carceoli et S. Iohannis Vallis careotæ de Auricula ac S. Vitti de Rocha de Buto Ecclesiæ Rurales nec non quoddam perpetuum simplex beneficium Ecclesiasticum Clericatus nuncupatum in Ecclia S. Thomæ de Auricula dictæ diœcesis per liberam resignationem dilecti filii Iohannis de Machaphanis nuper dictarum Ruralium Eccliarum Rectoris et in dicta Ecclia S. Thomæ perpetui Beneficiati de illis quas et quod tunc obtinebat per dilectum filium Antonium etiam de Machaphanis Laicum eiusdem Diœcesis procuratorem suum ad hoc ab eo specilaiter constitutum in manibus nris sponte factam et per nos admissam apud Sedem eandem vacaverint et vacet ad præsens nullusque de illis preter eos hac mos disponere potuerit sine possit reservatione et decreto obsistentibus supradictis. Nos dictum Iohannem Franciscum qui ut asserit in nono suæ etatis anno constitutus ac ipsius Iohannis nepos existit apud nos de vitæ ac morum honestate aliisque probitatis et virtutum meritis multipliciter commendatum horum intuitu gratioso favore prosequi volentes, ac a quibusuis excommunicationis suspensionis et interdicti aliisque Ecclesiasticis sententiis censuris et pœnis a iure, vel at homine quavis occasione vel causa latis si quibus quomodolibet innodatus existit ad effectum præsentium dumtaxat consequendum harum serie absolventes et absolutum fore censentes discretioni tuæ per Aplica scripta mandamus quatenus si per diligentem super præmissis indibitiis § per te habendam indaginem eundem Iohannem Franciscum ad hoc idoneum esse reppereris super quo tuam conscientiam oneramus Ecclias rurales que sine cura sunt ac Beneficium prædictum quorum insimul fructus, redditus et proventus duodecim ducatorum auri de Camera secundum communem existimationem valorem annum ut dictus Iohannes Franciscus etiam asserit non excedunt sine præmisso, sine alio quovis modo aut ex alterius cuiusquam persona seu per similem dicti § Iohannis vel cuiusvis alterius resignationem de illo in Romana Curia vel §am etiam coram Notario publico et testibus sponte factum ...§ eorum si tanto tempore vacaverunt quorum collatio juxta Lateranensis statuta Concilii ad sedem prædictam legitime devoluta ac Ecclia rurales et beneficium huiusmodi dispositioni Aplicæ specialiter vel alias generaliter reservata existunt et super eis inter aliquos ho § cuius statum presentibus haberi voluimus pro expresso pendeat indecisa dummodo eius dispositio ad nos hac vice pertineat cum omnibus iuribus et pertinentiis suis eidem Iohanni Francisco auctoritate nostra conferas, et assignes inducens per te vel alium seu alios eundem Iohannem Franciscum vel procuratorem suum eius nomine in corporalem possessionem Eccliarum ruralium ac beneficii iuriumque et pertinentiarum prædictorum et defendens inductum amobis quibuslibet detentoribus ab eisdem ac faciens Iohannem Franciscum vel pro eo procuratorem prædictum ad beneficium huiusmodi ut est moris admitti sibi que de illius ac dictarum ruralium Eccliarum fructibus redditibus proventibus, iuribus et obventionibus universis integre responderi. Contradictores auctoritate nostra appellatione postposita compescendo Non obstantibus felicis recordationis Bonifacii PP VIII prædecessoris nostri et aliis Aplicis Constitutionibus contrariis quibuscumque. Aut si aliqui super provisionibus sibi faciendis

de huiusmodi vel aliis beneficiis Ecclasticis in illis partibus speciales, vel generales dictæ sedis, vel legatorum eius litteras impetrarint, etiam si per eas inhibitionem reservationem et decretum vel alias quomodolibet sit processum quibus omnibus dictum Iohannem Franciscum in assecutione Eccliarum ruralium, ac beneficii prædictorum volumus anteferri sed nullum per hoc eis quo ad assecutionem beneficiorum aliorum preiudicium prevocavi § Saisi § - Venerabili Fratri nostro Epo Marsicano vel quibusuis aliis coniuncter vel diuisim ad eadem sit sede indultum quod ad receptionem vel provisionem alicuius immune teneantur, et ad id compelli aut qd§ interdicti suspendi vel excommunicari non possint quod § de huiusmodi vel aliis beneficiis Ecclasticis ad eorum collationem provisionem presentationem seu quamvis aliam dispositionem coniuctum vel separatim spectantibus nulli valeat provideri per litteras Aplicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbun de indulto huiusmodi mentionem et qualibet alia dictæ sedis indulgentia generali vel speciali cuiuscumque tenoris existant, per quam presentibus non expressam vel totatliter non infertam effectus earum impediri valeat quomodolibet vel differi et de qua unus quisque toto tenore habenda sit in nostris litteris mentio specialis. Nos enim prout est rocitum decernimus et inane si secus super hiis a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter attemptatum forsitan est hactenus vel in posterum contingerit attemptari. Dat. Romæ apud S. Petrum Anno Incarnationis Dominicæ MDXVI quarto Id: Februarii. Pontificatus nostri anno quarto. (Seguono molte firme che sono illegibili)

Appendice 4

pergamena custodita in casa maccafani

Appendice 5

pergamena del centro studi marsicani

Appendice 6

pergamena di michele 1

Appendice 7

pergamena di michele 2

